1867

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 97

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Domenica 7 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3619 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Somma Vesuviano del 25 novembre 1866;

Visti gli articoli 4 e 5 della legge 3 luglio 1864 sui dazi di consumo, e l'articolo 3 del decreto luogotenenziale 28 giugno 1866, n° 3018;

Visto il Nostro decreto del 25 novembre stesso anno, n° 3353, portante distinzione di classi e di qualifica dei comuni nei rapporti daziari;

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune di Somma Vesuviano del circondario di Napoli a seconda della sua domanda è dichiarato chiuso per la riscossione dei dazi di consumo.

La nuova qualifica avrà effetto dal primo del mese successivo alla pubblicazione del presente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 11 marzo 1867.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il numero 3624 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 21 agosto 1864, n° 1894;

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. Nel ruolo dei controllori per il servizio del bollo e dell'officina carte-valori approvato col citato Nostro decreto sono fatte, a cominciare dal 1° aprile prossimo, le seguenti modificazioni:

a) I posti retribuiti con lo stipendio di L. 3,000 sono ridotti da cinque a tre;

b) Sono aumentati di uno i posti con lo stipendio di L. 2,500;

c) Sono aggiunti due nuovi posti uno con lo stipendio di L. 2,000 e l'altro di L. 1,500.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 21 marzo 1867.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

S. M., ha fatto le seguenti promozioni e nomine nell'Ordine Mauriziano:

Sulla proposta del ministro dell'interno con decreti in data 3 febbraio e 14 marzo 1867:

A grand'uffiziale:

Malaspina march. comm. Faustino, consigliere di Stato.

A commendatori:

Ghivizzani cav. Antonio, consigliere di Stato;
Piroli prof. cav. avv. Giuseppe, id.

Ad uffiziali:

Rusconi nob. Carlo, referendario presso il Consiglio di Stato;
Piola Caselli cav. Luigi, segretario di sezione idem.

A cavaliere:

Angeli conte Domenico, sindaco del comune di Rovigo.

Sulla proposta del ministro della guerra con decreti in data 21 e 28 marzo:

A grand'uffiziale:

Alberto di Pessinetto cav. Eugenio, maggior generale in riposo.

A commendatori:

Diana cav. Nicolò, maggior generale a riposo;
Malinverni cav. dott. Sisto.

Ad uffiziali:

Bunis di Marcorengo cav. Carlo, luogotenente colonnello a riposo;
Provana cav. Tommaso, capo sezione presso il Ministero della guerra, id.

A cavaliere:

Almasio Lorenzo, segretario di prima classe presso il Ministero della guerra, a riposo.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti con decreto in data 24 marzo:

A commendatore:

Angelini cav. Marco, vice presidente del tribunale d'appello di Venezia.

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio con decreti in data 28 marzo:

A gran cordone:

Devincenzi comm. Giuseppe, ministro pei lavori pubblici, già presidente della Commissione per la Esposizione Universale di Parigi pel 1867.

A grand'uffiziale:

Chiavarina di Rubiana conte Amedeo.

A cavaliere:

Lasagno Luigi, giudice del tribunale di commercio di Torino.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri con decreto in data 28 marzo:

A cavaliere:

De Gregorio duca di Noja Leopoldo, segretario di legazione.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica con decreti in data 28 marzo:

A cavalieri:

Marchisio prof. Giuseppe;
Brancadori nob. Gio. Batt. di Siena.

S. M., sulla proposta del ministro della marina, ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti 11 marzo 1867:

Marcenaro Francesco, Terizzano cav. Carlo, Orrigo Francesco, Lemma Domenico, Giambruno Gio. Batt., Sardi Angelo Domenico, cappellani di 1ª categoria nello stato maggiore generale della Regia marina, collocati in aspettativa per riduzione di corpo in seguito a loro dimanda;

Picco cav. Vittorio, contabile principale nel corpo di commissariato della Regia marina, collocato a riposo per anzianità di servizio, ed ammesso contemporaneamente a far valere i suoi titoli alla pensione.

Con RR. decreti 17 marzo 1867:

Chrétien comm. Carlo Luigi, vice ammiraglio nello stato maggiore generale della Regia marina, collocato a riposo per anzianità di servizio, ed ammesso contemporaneamente a far valere i suoi titoli alla pensione;

Scrugli comm. Napoleone, contr'ammiraglio nel suddetto corpo, collocato a riposo per anzianità di servizio, ed ammesso contemporaneamente a far valere i suoi titoli alla pensione;

Avogadro cav. Lodovico, capitano di vascello nel suddetto corpo, collocato a riposo come sopra;

Oneto Francesco, sottotenente di vascello nello stato maggiore generale della Regia marina, in aspettativa per motivi di famiglia, accordata la volontaria dimissione dal Regio servizio;

Fainardi Alberto, medico di corvetta di 1ª cl., accordata la volontaria dimissione dal Regio servizio;

Serra cav. Francesco, capo sezione al Ministero della marina, nominato commissario generale di 2ª classe nel corpo di commissariato della Regia marina.

S. M., sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, con decreti del 10 febbraio 1867, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Croci Luigi, conciliatore nel comune di Golese (Parma) non entrato in funzioni nel termine di legge, nuovamente nominato conciliatore nel comune stesso;

Colombi Geronte, id. di San Pancrazio Parmense, id. id.;

Dassù Giacomo, id. di Vigatto (Parma), id. idem;

Capretti Domenico, id. di Tizzano Val Parma, id. id.;

Pini Angelo, id. di Lesignano dei Bagni (Parma), id. id.;

Ponca Antonio, id. di Terrazzano (Milano), id. id.;

Codari Domenico, id. di Roserio (Bollate), id. id.;

Rossi Pietro, avente i requisiti di cui all'art. 33 della legge organica giudiziaria, nominato conciliatore nel comune di Casina (Reggio Emilia);

Pioselli dottor Scipione, id., id. di Marore (Parma);

Salvi Anton Luca, id., id. di Lamporecchio (Pistoia);

Baldini Silvio Fileno, id., id. di Cerreto Guidi (San Miniato);

Carlani dott. Lorenzo, id., id. di San Casciano dei Bagni (Montepulciano);

Andreoli Giacomo, id., id. di Bugiallo (Como);

Torrigiani Filippo, conciliatore nel comune di Lamporecchio (Pistoia), dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda.

S. M., sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con RR. decreti 10 febbraio 1867:

Gina Pietro, pretore del mandamento di Guspini (Cagliari), tramutato al mandamento di Laconi (Lanusei);

Cardia Emanuele, id. di Laconi (Lanusei), id. di Guspini (Cagliari);

Cortesani Giuseppe, id. di Maratea, id. di Rotondella (Lagonegro);

Fabiani Vito, id. di Carpinone (Isernia), id. di Capracotta (Isernia);

Pace Federico, id. di Capracotta (Isernia), id. di Cantalupo (Isernia);

Montuori Raffaele, id. di Cantalupo (Isernia), id. di Carpinone (Isernia);

Croci Luigi, conciliatore nel comune di Golese (Parma) non entrato in carica nel termine di legge, è nuovamente nominato conciliatore nel comune stesso;

Colombi Geronte, id. di San Pancrazio Parmense, id. id.;

Dassù Giacomo, id. di Vigatto (Parma), id. id.;

Capretti Domenico, id. di Tizzano Val Parma, id. id.;

Pini Angelo, id, di Lesignano dei Bagni (Parma), id. id.;

Ponca Antonio, id. di Terrazzano (Milano), id. id.;

Codari Domenico, id. di Roserio (Bollate) id. id.;

Rossi Pietro, avente i requisiti richiesti dall'articolo 33 della legge organica giudiziaria, nominato conciliatore nel comune di Casina (Reggio Emilia);

Pioselli dottor Scipione, id., id. di Marore (Parma);

Salvi Antonio Luca, id., id. di Lamporecchio (Pistoia);

Baldini Silvio Fileno, id., id. di Cerreto Guidi (San Miniato);

Carlani dott. Lorenzo, id., id. di San Casciano dei Bagni (Montepulciano);

Andreoli Giacomo, id., id. di Bugiallo (Como);

Torrigiani Filippo, conciliatore nel comune di Lamporecchio (Pistoia), dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;

Rondinella Vincenzo, cancelliere della pretura di San Biase, traslocato nella stessa qualità alla pretura di Taverna;

Volpe Gaetano, commesso nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Trani, nominato vice cancelliere della pretura di Cerignola;

Mazzucca Gaetano, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Cosenza, decaduto dalla carica, di nuovo nominato vice cancelliere aggiunto presso il tribunale stesso;

Ferrabino Giovanni, esaminato ed approvato negli uffici di cancelleria e segreteria, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Casale;

Cilla Carmine, commesso di stralcio alla procura generale presso la Corte di appello di Trani, nominato sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Trani.

Con RR. decreti del 13 febbraio 1867:

Borsetti Giacomo, cancelliere al tribunale civile e correzionale di Domodossola con incarico di reggere la cancelleria del tribunale di commercio di Pesaro, nominato cancelliere del tribunale civile e correzionale di Rossano collo stesso incarico presso la cancelleria di commercio di Pesaro;

Felici Francesco, pretore del mandamento di Prato (città), collocato in aspettativa per motivi di salute;

Pescetti Orlando, id. di Sesto (Firenze), tramutato al mandamento di Prato (città);

Gagliardi Lodovico, id. di Tonco (Casale), id. di Sesto (Firenze);

Pinna Mocci Battista, uditore destinato alle funzioni di vice pretore a Jessu (Lanusei) tramutato colla stessa qualità e funzioni al mandamento di Seui (Lanusei);

Trucco Gio. Battista, avvocato patrocinante, nominato vice pretore del mandamento di Porto Maurizio (Oneglia);

Lucas Romano, già alunno di cancelleria ff. di sostituto segretario al tribunale di Urbino, ora in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Severi Giacinto, già alunno di cancelleria ff. di sostituto segretario al tribunale di Urbino, attualmente in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Ghidinelli Matteo, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Brescia, in aspettativa per motivi di salute, prorogata l'aspettativa;

Longo Luigi, vicecancelliere reggente la cancelleria della pretura di Francavilla di Sicilia, nominato cancelliere effettivo nell'istessa pretura;

Curzio Fabio, cancelliere alla pretura di San Severino, collocato in aspettativa per motivi di salute;

De Cristofaro Prospero, vicecancelliere alla pretura di Paduli, dichiarato dimissionario per abbandono volontario del posto;

Luglio Vincenzo, commesso di 2ª classe alla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Sant'Angelo dei Lombardi, nominato vicecancelliere alla pretura di Andretta;

Cecchi Augusto, vicecancelliere alla pretura di Castiglione del Lago, traslocato nella stessa qualità a quella di San Severino Marche;

Salerni Giovanni, id. di Termini Imerese, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Altobelli Luigi, richiamato in attività di servizio e nominato pretore del mandamento di Manfredonia (Lucera), revocando il decreto che lo dispensava dal servizio.

Giannatasio Francesco, vicepresidente al tribunale civile e correzionale di Bari, nominato presidente al tribunale civile e correzionale di Lagonegro;

Gervasi Luigi, giudice al tribunale civile e correzionale di Napoli, nominato vicepresidente al tribunale civile e correzionale di Bari;

Antonucci Giuseppe, id. di Salerno, tramutato al tribunale civile e correzionale di Napoli;

Mandaja Gerardo, id. di Lucera, id. di Salerno;

Ballori Vincenzo, giudice nel tribunale civile e correzionale di San Miniato, applicato temporariamente presso l'ufficio d'istruzione del tribunale civile e correzionale di Pisa;

Malato Fardella Giuseppe, procuratore del Re al tribunale civile e correzionale di Siracusa, tramutato a Messina;

APPENDICE

SULL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI.

Lettere del signor PETRUCCELLI DELLA GATTINA.

Diamo principio colla presente *Appendice* alla pubblicazione di una serie di lettere sulla Esposizione universale di Parigi.

Esse ci sono dettate dalla arguta e culta penna del sig. PETRUCCELLI DELLA GATTINA; ed offriranno a' lettori un ampio e compiuto quadro di quella *Mostra* mondiale, nel quale naturalmente campeggierà l'Italia; chè intendimento appunto dell'egregio corrispondente è di discorrere di questa Esposizione in guisa che appaia qual posto vi abbia la nostra patria nel confronto colle altre nazioni; quali si mostrino le sue forze produttrici dell'oggi per trarne le speranze e le promesse dell'avvenire.

I.
IL PALAZZO DELL'ESPOSIZIONE.

Parigi, 29 marzo.

Tre esposizioni universali hanno preceduta l'attuale: quelle di Londra del 1851 e del 1862, e quella di Parigi del 1855.

La prima idea nacque in Inghilterra, da quella nazione che incarna, appena l'ha concepito, tutto ciò che è grande, ardito e fecondo.

La memoria del *Crystal Palace* fiammeggia ancora nell'immaginazione di chi lo vide; desso corona tuttavia la collina di Sydenham. Questo edifizio magico occupava una superficie di metri 95,000, primo e secondo piano.

Il Palazzo dell'Industria, costruito per l'esposizione francese del 1855, rinchiuse da prima uno spazio di 56,000 metri quadrati. Ma l'affluenza dei concorrenti fu tale, che e' fu mestieri di appiccargli a lato un'appendice di 80,000 metri quadri; e perciò un'area di 136,000 metri.

Londra apparecchiò per il convegno del 1862 un edifizio di 121,000 metri: ma non bastò neppur esso alle domande, e parecchi, sopra tutto espositori francesi, si astennero dal concorrere.

Le macchine, che si erano appena mostrate nel *Crystal Palace*, nelle esposizioni seguenti avevano reclamato la loro parte; oggi pretendono il dominio. Nell'Esposizione attuale infatti occuperanno un posto sovrano. Ed a ragione: la macchina è il redentore dell'uomo.

L'Esposizione di Parigi del 1867 fu annunziata al mondo col decreto del 22 giugno 1863. Il decreto diceva che la sarebbe « la più completamente universale e comprenderebbe le opere d'arte, i prodotti industriali di tutte le contrade, le manifestazioni di tutti i rami dell'attività umana. » Poi, anche il vasto programma di quest'appello si è allargato, come vedremo. Ora non vogliamo indicare che questo: la storia, la genesi del lavoro, come desso si è sviluppato, redento, nobilitato con l'elevazione della civiltà. Un capitale di venti milioni, somministrati sei dalla città di Parigi, sei dallo Stato, otto dai privati, ha servito per attuare l'opera gigantesca. Una Commissione di sessanta membri, fra cui tre inglesi, ha sorvegliato l'opera. Il principe Napoleone fu da prima destinato a presidente. Dopo il programma imperiale, tracciato nel suo discorso di Ajaccio, il principe, mal gradito, si dimise, e l'imperatore nominò in sua vece alla dignità presidenziale il suo proprio figliuolo, dodicenne appena.

Due questioni precipue sorsero innanzi alla Commissione imperiale, dalla prima ora: ove impiantare l'edifizio dell'Esposizione? quale classificazione dare agli oggetti esposti? Quindi, come una cosa ingenerava l'altra, si prese una prima risoluzione: che il palazzo non avrebbe che un piano solo; che si farebbe la classifica per categorie di prodotti simili da una parte, e per gruppi di nazionalità dall'altra. Dopo ciò, come l'istallazione dell'immenso tempio del dio-uomo esigeva un immenso spazio, la scelta del Campo di Marte divenne inevitabile; malgrado le difficoltà con cui questo sito complicava l'opera. Però vi era quivi una tradizione morale grandiosa: sul Campo di Marte si era compiuta la federazione degli 83 dipartimenti, nel 14 luglio 1790; quivi si santificherà la federazione economica delle nazioni nel 1867.

Inoltre il Campo di Marte presenta una superficie regolare di 460,000 metri, cioè quarantasei ettari.

I lavori che sono occorsi per appropriare questo sito all'opera voluta, bastano da sè a dare un'idea della grandezza della nazione francese. Per livellare il suolo è stato mestieri d'effettuare uno sterramento di 250,000 metri cubici, ed una ghiaiata di 400,000 metri. Onde ottenere questa immensa quantità di terra si è addentata con macchine e mine la collina prossima del Trocadero, e la si è appianata. Si sono aperte nuove strade e ampliate le antiche *avenues*. Si è dovuto creare un sistema di locomozione per battelli a vapore sulla Senna, per la ferrovia circolare che corre intorno a Parigi, e per cento e mille veicoli. Per ritenere una parte dei visitatori, che si calcolano a 80,000 al giorno, la sera, dopo la chiusura del Palazzo, si è dovuto creare intorno intorno ad esso un giardino di Armida. E le Armide vi sbucceranno sole sole, senza d'uopo di incoraggiamento. Onde provvedere d'acqua, palazzo, giardini, uomini, si è invasa la Senna. Sulle sponde di questo fiume si è stabilita una macchina idraulica di 60 cavalli costruita da Thomas Scott. Essa eleva in un bacino, della capacità di 4,000 metri cubici, scavato sull'altura del Trocadero, che prevale di 71 metri al livello della Senna, la massa di 10,000 metri cubici, ossia 10 milioni di litri d'acqua al giorno. Due condotti, praticati sopra gli archi del ponte di Jena, portano l'acqua al Trocadero e la riportano al campo di Marte, dando così la facilità ed il brio a tutti i più bizzarri giuochi di sifone. L'acqua percorre una distanza di 750 metri per ascendere al serbatoio, di 1,000 metri per venire al Palazzo. Per dare lo scolo, per praticare le fondamenta dell'edifizio, su cui riposano gli assi di ferro consolidati con quindici milioni di vite e di chiodi, si son fatti scavi profondi, canali, cloache, condotti d'aria, aquedotti, in fabbrica e strati di bitume che formano un'estensione di sette chilometri. Un tunnel conduce dalla Senna al Palazzo. La Senna si è messa in comunicazione col Campo di Marte mediante un canale. È stato mestieri creare un Eden sul suolo brullo dove ieri ancora manovravano soldati. È stato mestieri mettere questo nuovo mondo in comunicazione fra tutte le sue parti; e basti dire che i viali tracciati nel Parco e nel Palazzo formano un insieme di 74 chilometri....

Il terreno del Campo di Marte fu consegnato alla Commissione imperiale il 25 settembre 1865. Il 3 aprile 1866 sorgevà dal suolo il primo pilastro dell'ossatura di ferro. In meno di un anno questo Coliseo di metallo e di vetro è sbucciato dal suolo.

Per costruire una sola piramide, racconta Diodoro (Bibl. Hist. lib. I, c. LXIII, t. I, pag. 180) occorse il lavoro di 360,000 uomini per 20 anni! Questa piramide è calcolata da Lyell (*Principles of Geology* pag. 459) a sei milioni di tonnellate. I lavori metallici dell'Esposizione che costituiscono la parte sostanziale di questa costruzione, avranno occupato per otto o dieci mesi 1200 operai al giorno, i quali hanno manufatto dieci mila tonnellate di ferro.

Il Campo di Marte presentava, come dicemmo, una superficie di 446,000 metri quadrati. Di essi 146,000 sono stati addetti all'edifizio; 300,000 al giardino ed al parco non compresi gli annessi sulla Senna, a Billancourt ed altrove per macchine incomode, pericolose od altro. Di guisa che il palazzo ha una lunghezza di 482 metri, una larghezza di 370 metri e 25 metri di elevazione.

I 300,000 metri di terreno che dovevano realizzare le fantasie incantate dell'Ariosto e di Milton, furono confidati a M. Alphand il grande mago che aveva creato il Bois de Boulogne; e questi, secondato dall'ingegnere della Commissione imperiale M. Fournié, ha fatto zampillare i miracolosi giardini di Babilonia in meno di un anno sulle sterili lande di un campo di manovre. I 146,000 metri che doveva comprendere il Panteon dell'arte e delle industrie, furono confidati a M. Krantz ingegnere in capo coadiuvato dall'ingegnere Duval e dall'architetto Hardy.

Più che uno spazio, si affidava a questi eminenti uomini la soluzione d'un problema dei più ardui, dove le premesse (capitali, estensione di suolo, disposizione morale della Mostra)...... erano inesorabili. La forma che ha presa il palazzo era dunque quasi fatale.

II.

I Parigini hanno appiccato al monumento dell'Esposizione i nomi i più arguti, addimandandolo *Pâté de foie gras*, *Mazas de l'industrie* (prigione cellulare).... a causa della sua forma ellittica.

In realtà questa rotonda prolungata è un vasto rettangolo protuberante a due delle sue facciate per due mezzi cerchi. L'aspetto ne è dunque disgraziato, prosaico. Esso si spiega « come una mappa d'acque ad ondulazioni concentriche » in sette anelli che costituiscono altrettante gallerie circolari. Le due gallerie, le più prossime al centro, sono in fabbrica. Esse sono riserbate alle belle arti ed all'istoria del lavoro. Le cinque altre sono costruite in ferro.

Il palazzo non racchiude che otto dei dieci gruppi (cui indicheremo più in giù) nei quali sono stati distribuiti tutti gli oggetti che abbraccia questa olimpica palestra dello spirito umano. L'VIII ed il IX gruppo sono al di fuori; ed il X dovunque dentro e fuori.

Crisafulli Giuseppe, id. di Nicosia, tramutato a Siracusa;

Masi Giorgio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Termini, incaricato di reggere provvisoriamente l'ufficio del procuratore del Re di Nicosia.

Disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreti ministeriali del 28 febbraio, 1, 2 e 7 marzo 1867:

Con decreto del 28 febbraio 1867:

Clemente Alfonso, vicecancelliere della pretura di Brienza, temporariamente applicato a quella di Potenza dal 20 marzo scorso.

Con decreto del 1° marzo 1867:

Mobilia Filomeno, commesso alla Corte d'appello di Napoli, collocato in aspettativa per un anno, dietro sua domanda.

Con decreti del 2 marzo 1867:

Galiani Felice, esaminato ed approvato, nominato uditore presso gli uffizi giud. del Regno;
Minetti Gaetano, id., id.;
Rossi Pasquale, id., id.;
Mancini Basilio, id., id.;
Ruga Lorenzo, id., id.;
Ravani Federico, id., id.;
Mobilia Filomeno, id., id.

Con decreto del 7 marzo 1867:

Vella Gaetano, commesso alla Corte d'appello di Palermo, collocato a riposo di ufficio per inabilità a continuare il servizio.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella tornata di ieri si annunziarono eletti a commissari per l'esame de' resoconti amministrativi i deputati De Luca, Massa, Giacomelli; e a commissari di sorveglianza presso il Debito Pubblico i deputati Minghetti e Messedaglia.

Si procedette ad una seconda votazione per la nomina de' commissari presso l'Amministrazione del fondo del culto, non avendo la prima dato alcun risultamento; e ad una prima votazione per la nomina della Commissione della Biblioteca della Camera.

Si convalidarono le elezioni dei deputati Carrone di San Tommaso, Cortese, Cadolini: si assoggettò ad inchiesta giudiziaria l'elezione del signor Merialdi a Capriata; e, dopo discussione a cui presero parte i deputati Salaris, Corsi, Sineo, Lazzaro, Asproni, Pissavini, Restelli, La Porta e il relatore Puccioni, si annullò quella del generale Garibaldi nel 1° collegio di Mantova.

Il presidente ragguagliò la Camera dell'accoglienza ricevuta dalla Deputazione che si recava ad offrire a S. M. il Re l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Venne presa in considerazione una proposizione di legge del deputato Protasi diretta ad accordare a' comuni aperti la facoltà di stabilire una tassa focolare.

Commissioni nominate dagli uffici della Camera dei deputati.

Progetto n° 24. — Estinzione di una rendita di lire 10,319 50 dovuta dall'Istituto agrario Castelnuovo dei Colli di Palermo.

Commissari:

Ufficio 1°, Ferracciu — 2°, San Donnini — 3°, Fossa — 4°, Bertolami — 5°, Marsico — 6°, Piroli — 7°, Damiani — 8°, Corsi — 9°, Del Re.

Progetto n° 26. — Convalidazione del Regio decreto 22 novembre 1866, n° 3336, che estende alle provincie venete ed a quella di Mantova le leggi sulle privative industriali.

Commissari:

Ufficio 1°, Ricci V. — 2°, Tozzoli — 3°, Morpurgo — 4°, Morini — 5°, D'Ancona Luigi — 6°, Tenani — 7°, Michelini — 8°, Ducati — 9°, Chidichimo.

Progetto n° 27. — Estensione alle provincie della Venezia ed a quella di Mantova della legge 25 giugno 1865, n° 2337, sopra i diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno.

Commissari:

Ufficio 1°, Amari — 2°, Fogazzaro — 3°, Pasqualigo — 4°, Bortolucci — 5°, Ranalli — 6°, Arrigossi — 7°, Macchi — 8°, Ducati — 9°, Righi.

Commissione per l'esame dei resoconti amministrativi proclamata dalla Camera nella seduta di ieri 6 aprile:

1. Bargoni — 2. Di Monale — 3. Fossa — 4. Nervo — 5. Panattoni — 6. Bandini — 7. De Luca — 8. Massa — 9. Giacomelli.

ALTA CORTE DI GIUSTIZIA.

Nell'udienza pubblica di ieri, in continuazione del dibattimento della causa contro l'ammiraglio Di Persano, la Corte sentì i testimoni a carico, signori D'Amico capitano di vascello, Provana contr'ammiraglio, Sandri capitano di fregata, Imbert, Martin-Franklin capitani di vascello, Taffini maggiore d'artiglieria, Pucci e Roberti capitani di vascello, e Resasco luogotenente di vascello.

Si annunziò in fine la rinuncia presentata dal Pubblico Ministero e dalla difesa, per l'audizione di alcuni testimoni.

In fine la Corte ha aggiornato la sua udienza a martedì prossimo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(*Prima pubblicazione*)

Si è chiesto il tramutamento della rendita di L. 195 iscritta sul Gran Libro al consolidato 5 per cento sotto il n° 35,133 a favore di Colaffre Maria, nata Guerin, fu Pietro, domiciliata a St-Jean de Maurienne, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Colaffre Maria, nata Gerin, fu Pietro, ecc.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operato il chiesto tramutamento.

Torino, 4 aprile 1867.

Pel direttore generale
L'ispettore generale: M. D'Arienzo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(*Prima pubblicazione*)

Si è chiesto il tramutamento di una rendita di L. 220 iscritta sul Gran Libro al consolidato 5 °/o sotto il n° 32,726 a favore di Borgè Giovanna Claudina, vedova, nata Gravier, fu Giovanni Michele, domiciliata in San Giovanni di Moriana, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Borgès Maria Giovanna, vedova, nata Gravier, ecc.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operato il chiesto tramutamento.

Torino, 3 aprile 1867.

Per il direttore generale
L'ispettore generale: M. D'Arienzo.

La Colonia italiana nell'Egitto inviava a S. M. il Re nostro il seguente indirizzo:

A Sua Maestà
Vittorio Emanuele II Re d'Italia.

SIRE,

La Colonia italiana stabilita in Egitto ebbe le tante volte motivo di esperimentare quale ventura sia il dirsi suddito di Vittorio Emanuele, Re prode e leale, che la storia rammenterà come il solo Sovrano dai popoli nomato Re Galantuomo.

Se poi è dolce ai nostri cuori, o Sire, esternarvi l'indelebile gratitudine che per la Maestà Vostra conserva gelosa questa Colonia intera per avere Voi lo scorso anno compiuto il grande programma nazionale unendo la cara Venezia alle provincie sorelle, così sentiamo pure il bisogno d'innalzare la nostra voce al Vostro trono, onde ringraziarvi di quanto nuovamente Vi degnaste fare per noi, mandando al Vicerè di Egitto un attestato della Vostra benevolenza e particolare simpatia, onde tale avvenimento si converta in vantaggio della Colonia italiana.

Questa, o Sire, serberà imperitura memoria dei risultati ottenuti dalla missione del signor conte Verasis di Castiglione, poichè essa dovrà contribuire a far prosperare qui il commercio e la industria italiana, unico mezzo per rinnovare in queste contrade, se non le glorie e la potenza, almeno il lustro e la influenza dei nostri padri.

Accettate, o Sire, queste parole come espressione sincera di devozione che innalza alla Maestà Vostra una parte dei venticinque milioni di sudditi, cui è dato salutarvi loro Sovrano e Padre.

Alessandria d'Egitto, 25 febbraio 1867.

(Seguono le firme — in gran numero.)

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Il *Morning Post* parlando della cessione dell'America russa agli Stati Uniti, dice:

Non è probabile che il trattato della cessione dell'America russa fosse conchiuso se la Confederazione delle provincie inglesi del Nord americano non fosse divenuta un fatto, ovvero l'apprensione di quella unione è stato il principale motivo di quel patto.

Le relazioni tra la Russia e gli Stati Uniti sono state singolarmente cordiali; è stata una ammirazione affettuosa e scambievole. Gli Americani amavano ricordarsi che la Russia è la sola potenza europea che estese ad essi le sue simpatie officiali durante la guerra civile. Essi guardavano con infinita compiacenza lo spettacolo di una flotta americana mandata a recare una ambasciata speciale allo Czar per congratularsi con esso quando sfuggì alla palla di un assassino.

È possibile che il trattato per l'acquisto dell'America russa sia stato fatto dal giovane diplomatico che fu mandato messaggiero di quelle congratulazioni, dal capitano Fox, segretario assistente della marina americana. Dicesi compra, ma la somma assurdamente esigua data come prezzo della provincia, pare che sia quasi un dono. Lo Czar caricò il capitano Fox e gli ufficiali che lo accompagnavano di doni di grandissimo pregio, di tabacchiere di diamanti e spade tempestate di gemme, ed ora presenta alla nazione americana una provincia pel prezzo di meno di un milione e mezzo di lire sterline, ma che vale cinquanta volte quella somma.

Tra la nuova colonia americana ed il resto del territorio degli Stati Uniti giace la Columbia britannica; ed è agevole prevedere che gli Stati Uniti cominceranno presto a dolersi della poca convenienza di avere una delle loro provincie separata dalle altre dal territorio inglese, e probabilmente verranno fatte a quest'ultimo delle proposizioni di vendita, ovvero gli sarà detto anche di cederla come mite compenso per i danni recati dall'*Alabama*.

Molte ragioni abbiamo e importanti per osservare il procedimento del Governo americano nella sua nuova politica d'ingrandimento territoriale.

.... Non mai gli affari delle nostre colonie americane furono in posizione più critica d'adesso, nè mai fu mestieri adoperare tanta saviezza e tanta risoluzione.

FRANCIA. — Nei giornali parigini, sotto la data del 4 aprile, troviamo il testo del decreto imperiale di nomina del signor Schneider a presidente del Corpo legislativo in sostituzione del conte Walewski.

All'atto di prendere possesso della eminente sua carica il signor Schneider ha rivolto ai deputati le seguenti parole:

« Signori e cari colleghi,

« Sono profondamente commosso delle testimonianze di affettuosa simpatia che mi avete espresse. Sono del pari orgoglioso e riconoscente della nobilissima distinzione di cui l'Imperatore si è degnato onorarmi, incaricandomi di presiedervi (*Benissimo! benissimo!*)

« Noi siamo antiche conoscenze. Spero di non avere alcun bisogno di assicurarvi del mio affetto imparziale e compiuto. Ma vi chiedo permesso di dirvi che calcolo da vostra parte sulla continuazione dei sentimenti di benevolenza che ho sempre trovati in voi e sul prezioso concorso di cui mi avete date tante prove. (*Sì, sì! Benissimo, benissimo!*)

— Domani lunedì, scrive l'*Etendard*, il Corpo legislativo comincierà la discussione della legge sui consigli municipali.

— Dal bollettino del *Journal des Débats* del 5 aprile togliamo quanto segue:

« Da qualche tempo si parla di un trattato di alleanza in via di trattative fra la Prussia e l'Austria, e le voci sparse a questo proposito hanno naturalmente assunta maggiore consistenza dopo che venne sollevata la questione del Lussemburgo. Secondo i fogli di Vienna, l'opinione pubblica in Austria sarebbe poco favorevole all'alleanza di cui si tratta. La memoria dell'ultima guerra è ancora troppo recente perchè gli Austriaci si sentano animati da molta tenerezza verso i Prussiani; per buoni cristiani che si voglia essere a Vienna, la rassegnazione non si spinge al punto da dimenticarvi il disastro di Sadowa. I giornali austriaci pensano che i partigiani calorosi dell'alleanza prussiana non hanno altro scopo che quello d'impegnare l'Austria a ritirare le castagne dal fuoco a beneficio della Prussia, dovendo, secondo loro, questa alleanza venir conchiusa specialmente in vista di complicazioni che possono sorgere dalla questione del Lussemburgo. La Prussia avendo acquistata una incontestabile preponderanza in Germania, tocca a lei il vegliare a difesa degli interessi tedeschi e non all'Austria che dai trattati è esclusa da tutta la Confederazione germanica del Sud e del Nord. »

« Così parlano i giornali di Vienna, e noi dobbiamo riconoscere che il loro ragionamento è molto giusto; ma dove essi sembrano contraddirsi è allora quando aggiungono che l'Austria, benchè esclusa da tutte le Confederazioni, non si considera tuttavia come affatto disinteressata nelle questioni tedesche. In questo caso essa non avrebbe tutte le ragioni di respingere le proposte della Prussia, se queste proposte esistono realmente, ciò che pare molto verosimile.

« Sembra infatti che preoccupata della grave questione del momento, la Prussia si sforzi di raggruppare attorno a sè tutte le resistenze che possono offrire gl'interessi e le passioni dei popoli tedeschi così nel Sud, come nel Nord. Vediamo infatti da un dispaccio in data di Monaco indirizzato al *Globe* di Londra che in Baviera si preparano delle manifestazioni pubbliche relativamente alla questione del Lussemburgo « contro le pretese esagerate di una potenza forestiera sul territorio tedesco ». Sono i termini letterali del dispaccio. I promotori di queste dimostrazioni si proporrebbero di fare adottare una proposta intesa a dichiarare che il popolo bavarese considererebbe qualunque atto di debolezza della Prussia nella definizione della questione del Lussemburgo come l'equivalente di un consenso dato da questa potenza per la cessione del Ducato.

« Il *Globe* riproduce inoltre un articolo di un giornale di Londra, secondo il quale il governo prussiano si sarebbe rivolto al governo inglese per pregarlo ad intervenire presso il re d'Olanda affine di ottenerne che non venga dato corso alle trattative aperte colla Francia per la cessione del Lussemburgo. Se questa notizia si conferma, scrive il *Débats*, se ne potrebbe conchiudere che la Prussia, nell'atto che si prepara ad ogni eventualità, amerebbe di preferenza di non dover intervenire direttamente nelle trattative che concernono l'affare del Lussemburgo e che le sembrerebbe maggior fortuna il vedere opposti gli ostacoli da tutt'altra parte fuorchè da Berlino. Di qui è facile vedere, conchiude il foglio parigino, che la situazione è molto tesa e che le difficoltà che intralciano il progresso delle trattative non saranno delle più agevoli a venire risolute. »

AUSTRIA. — Il *Moniteur universel* ha da Vienna, 29 marzo:

La Dieta di Pesth ha votato a grande maggioranza il progetto di legge apprestato dalla sua Commissione degli affari comuni, e già accettato in nome dell'imperatore Francesco Giuseppe, dai ministri speciali cui S. M. affida la direzione degli affari del Regno di Ungheria. La riorganizzazione di quel paese progredisce, e per vieppiù affrettarla l'Imperatore dimora quasi sempre a Buda ove presto andrà tutta la Corte per assistere all'incoronamento. Questa cerimonia tradizionale, differita quando Francesco Giuseppe salì al trono per le discordie civili, stabilisce che l'Ungheria riconosce solennemente il diritto del suo Sovrano.

L'accordo austro-ungherese dunque potrà presentarsi come un fatto compiuto alla prossima Dieta la quale si occuperà solo di regolare il bilancio e di votare le leggi per i paesi non ungheresi della monarchia. Le sue disposizioni dovevano molto dipendere dalle disposizioni della maggioranza della nuova assemblea nominata in virtù della legge elettorale del 26 febbraio 1861.

In quelle di Boemia, Moravia e della Carniola la maggioranza ha protestato contro la competenza del Reichsrath. La Dieta di Praga voleva mandare i suoi deputati solo a condizione che si riconoscesse in essa il diritto esclusivo di dare il suo giudizio sui mutamenti da farsi alla Costituzione, alle leggi e privilegi istorici del regno di Boemia. Gli Czechi tentarono di sostenere che la Dieta di Praga, erede degli antichi Stati del Regno, aveva solo i poteri necessari per terminare le questioni di diritto pubblico ed hanno votato un indirizzo per domandare all'Imperatore di non riconoscere nel Reichsrath che il potere consultivo. Le due Diete di Leibach e Brünn hanno acconsentito, a vero dire, a mandare i loro deputati, ma escludendone quasi completamente i tedeschi e protestando contro la competenza del Reichrath. Le tre Diete sono state sciolte il 26 febbraio e le nuove elezioni ebbero luogo subito.

Quella opposizione dell'elemento slavo all'impero non ha fatto mutar linea di condotta ai consiglieri dell'Imperatore. Anzi in un articolo uscito testè nella *Gazzetta Ufficiale* si annunzia che non la muteranno, e presenta la patente del 6 febbraio come il solo mezzo di togliere i conflitti costituzionali che sono sorti tra i vari gruppi dell'Impero. Inoltre il detto giornale risponde agli assalti del partito feudale e del diario *Das Vaterland*, e dimostra l'indole conservatrice delle istituzioni messe in vigore nel 1860 e nel 1861. Esorta l'aristocrazia territoriale a non fare alleanza coi partigiani di un patriottismo meschino. E questa allusione all'accordo tra il partito slavo ed una parte della nobiltà che vi fu nelle precedenti sessioni produsse una sensazione considerabile.

Nello stesso tempo il principe Carlo Auersperg, antico presidente della Camera dei Signori, insisteva sulla stretta solidarietà che deve esistere tra tutte le provincie tedesche e slave dell'Impero austriaco.

I 70 deputati eletti dalla Dieta di Praga dai grandi proprietari fondiari appartengono al partito costituzionale. Quelle elezioni modificano la maggioranza a Praga, e fanno sperare che la Boemia un giorno si farà rappresentare al prossimo Reichsrath.

Fra le provincie segnalate per tendenze autonomiche la Gallizia ha dichiarato che manderà i suoi deputati a Vienna. La Dieta di Leopoli comprese che la opposizione isolata non approdava a nulla tranne a compromettere la sorte dei miglioramenti materiali e morali che ha incominciati il conte Goluchowski.

Le altre Diete hanno corrisposto alla aspettazione del signor di Beust e per tutto è prevalso il sistema di concentrare a Vienna l'azione politica dei paesi occidentali della monarchia.

La maggioranza tedesca concede col signor Kaiserld, deputato di Gratz che « tutti i paesi di questa parte della Leitha debbono formare politicamente un tutto compatto. L'azione simultanea delle istituzioni liberali in Ungheria e nell'occidente dell'Impero ravvicinerà utilmente le due parti, e ricostituirà l'Impero austriaco su quelle basi che la storia e la ragione di Stato indicano.

« Non si tratta ora di sapere, continua il deputato di Gratz, come è stato creato un governo speciale in Ungheria; è un fatto omai compiuto, e lo accettiamo, facendo a fidanza con lo spirito cordiale dei nostri vicini e sulla fede che hanno,

---

Nel centro vi è un giardino: un'iride, un bacio!

Ma, per non ripetere ed essere più chiari, segnaliamo immediatamente la classificazione adottata dalla Commissione. Questa classifica completa dieci gruppi, divisi in 95 classi.

Gruppo I, classi da 1 a 5. Opere d'arte.

II, classi da 6 a 13. Materiale ed applicazione delle arti liberali. Storia del lavoro.

III, classi da 14 a 26. Mobili ed oggetti destinati all'abitazione.

IV, classi da 27 a 39. Vestimenti, tessuti ed altri oggetti portati dalla persona.

V, classi da 40 a 46. Prodotti brutti e manufatti delle industrie estrattive.

VI, classi da 47 a 66. Strumenti e metodi delle arti usuali.

VII, classi da 67 a 73. Alimenti freschi e conservati a diversi stati di preparamento.

VIII, classi da 74 a 82. Prodotti vivi e saggi di stabilimenti di agricoltura.

IX, classi da 83 a 88. Prodotti vivi e saggi di stabilimenti di orticoltura.

X, classi da 89 a 95. Oggetti specialmente esposti al punto di vista di migliorare la condizione fisica e morale della popolazione.

Quest'ultimo gruppo è il più interessante, comprendendo il materiale ed i metodi dell'insegnamento dei fanciulli, le biblioteche popolari, il materiale d'insegnamento degli adulti a domicilio, nell'officina o nella corporazione; gli abiti e gli alimenti di ogni sorta, distinti per la qualità, l'utilità ed il buon mercato; saggi di diversi costumi popolari di diverse contrade; saggi di abitazioni, caratterizzate pel modico prezzo, per la salubrità e pel comodo; prodotti di ogni sorta di fabbriche eseguiti da operai capi-d'arte; istrumenti e processi di lavori speciali agli operai capi di mestieri, visti in azione.

Questo gruppo pone la grande quistione dell'organamento del lavoro, della famiglia operaia, delle relazioni tra il capitale ed il lavoro, della trasformazione che il lavoro subisce dalla macchina e dai processi, in generale, degli agenti fisici sostituiti agli agenti dinamici dell'uomo. È il problema del socialismo — che addimandasi oggi cooperazione — e che si rizza innanzi alla civiltà. E questo gruppo e la storia del lavoro saranno le cose capitali dell'Esposizione del 1867.

Le quattro prime gallerie, partendo dal giardino centrale, abbracciano le belle arti, il museo retrospettivo detto *Storia del lavoro*, i vestiti, i mobili, ed hanno una larghezza media di 15 metri, separate da un corridoio di 5 metri. Le altre tre gallerie abbracciano i prodotti dell'industria estrattiva, gli alimenti, le arti usuali o le macchine. La galleria degli alimenti è al di fuori sotto *une marquise*, o tettoia, che forma una passeggiata la quale si estende per 1413 metri, tutto intorno all'edifizio, mediante botteghe e magazzeni. La galleria colossale è quella delle macchine, detta grande navata, larga 35 metri e alta 25. Essa poggia sopra 176 pilastri in ferro, formando 88 travate, coverta di un cielo di lamine di ghisa ondulate, separata nel mezzo da una piattaforma a galleria, che corre intorno a tutto il palazzo per 1,200 metri. Ma di questa navata massima, che essa sola *enarrat gloriam hominis*, mediante le macchine — vale a dire l'emancipazione dell'uomo per mezzo del proprio ingegno — discorreremo a suo tempo, poichè essa è *le lion* dell'Esposizione; e... *well roared lion!*

I corridoi a raggi, o settori, che traversano le gallerie circolari sono dodici, senza parlare delle quattro vaste sezioni di viali che dividono l'edifizio in lungo ed in largo e mettono capo a grand'usci, alla cima, ed al giardino centrale, al fondo. I corridoi sono larghi cinque metri; uno dei viali, quello dell'ingresso principale, è largo 15 metri; le altre tre sezioni, 10 ognuna. Sotto la piattaforma mediana della galleria delle macchine, tra le colonne che la sostengono, lavorano gli operai, i quali mostrano col fatto « quale parte spetta all'uomo nella produzione generale, e, al momento in cui la macchina sembra invadere tutta l'industria, mostrano che, per talmi lavori, la scienza dell'uomo può sfidare qualunque concorrenza meccanica. »

La forza motrice è comunicata alle macchine da nove generatori di detta forza, collocati nel parco, fuori l'edifizio. Gli alberi che trasmettono il movimento danno cento giri per minuto. Le macchine della navata massima impiegano una forza di 580 cavalli, di cui la Francia dispone per 305, il Belgio per 40, gli Stati Uniti per 50, l'Inghilterra per 100..... L'Italia, nulla.

Il giardino centrale, — una meraviglia, dove sfoggeranno di colori e di profumi le piante ed i fiori più esotici, — ha 166 metri di lunghezza, 56 di larghezza. Vi si arriva da tutti i punti del Palazzo, per viali o corridoi di 150 metri di lunghezza. Là è il riposo, là è il ritrovo.

Seguendo le gallerie circolari, s'incontrano i prodotti simili di tutte le nazioni. Seguendo poi i corridoi radiali, s'incontrano i compartimenti speciali delle ventiquattro nazioni esponenti. Questa disposizione utilissima, ingegnosa, è dovuta a M. Le Play, Commissario generale dell'Esposizione.

M. Lancelot ha disegnato il giardino. L'eminente archeologo M. de Sommerard ha diretto l'installazione dell'*Istoria del lavoro*, distribuita per secoli, con ciò che ogni secolo produsse di più curioso, di più ricco, di più utile, di più elegante.

La somministrazione di 25,000 tonnellate di balle di prodotti ad esporre è stata eseguita, con ordine e speditezza, in meno di due mesi, da M. Moreno Henriques: lavoro delicato, difficile, complicatissimo, in mezzo a migliaia e migliaia di quegli alveoli, che chiamansi vetrine e stalli.

La ferrovia ha penetrato fino alle porte dell'Esposizione. Delle grue colossali ghermivano quivi le casse, e delle centinaia di operai, di tutte le nazioni, le trasportavano ai compartimenti rispettivi. La Francia ha fatto venire de' marinai di Cherbourg onde meglio compier la bisogna. Spettacolo raro! l'operaio era così curioso a studiare che l'opera. L'inglese ha tenuto il primato. *Civis romanus sum!*

Su i 140,184 metri quadrati che formano l'area interna dell'Esposizione, la Francia ne occupa 61,314; l'Inghilterra 21,653; gli Stati Uniti, 2,867; la Prussia, l'Alemagna del Sud, l'Austria, ciascuna 7,880; il Belgio 6,881; l'Italia, 5 volte più grande del Belgio, 3,803; Roma compresa; la Russia 2,853; la Svizzera, 2,691.

La prima ad arrivare sul campo di battaglia fu la Russia. Se avesse ritardato, i geli l'avrebbero sorpresa e rimessa al mese di maggio. La più lenta è stata la Francia; gli oggetti di lusso su di cui questa nazione fonda il suo primato, si fabbricano con lentezza ed a tempi propizi.

Si calcola a molti e molti miliardi il valore dei prodotti riuniti, spiegati su i quattordici ettari che rinchiude l'Esposizione. Il solo museo di Boulak, là nel recinto di Egitto, costa più di 1500 milioni, con le sue sfingi appiattate che lo guardano, come l'angelo alla porta dell'Eden. Le sole spese d'istallazione s'elevano a molti milioni.

Gli esponenti son più di 32,000. E quanti rimasero nel limbo!

L'Esposizione intera si divide in tre parti: la prima, detta del Parco, che comprende il Palazzo; la seconda, detta del Giardino; e la terza nell'isola di Billancourt, a cinque chilometri in giù della Senna, che comprende l'esposizione agricola ed il campo di sperienze pratiche.

Si entra nel primo recinto per quindici porte, mediante un franco; nel secondo per una porta, pagando 50 centesimi; sarà fissato il prezzo della visita a Billancourt. Col viglietto di abbonamento per i sette mesi, che durerà l'Esposizione, e che costa cento franchi, si penetra dovunque. Vi saranno viglietti di abbonamento per settimana che costano 6 franchi. Un *tourniquet* segna il numero del visitatore e ne inghiotte il prezzo. Non si restituisce danaro. Gli esponenti hanno una carta d'ingresso gratuita.

L'Esposizione sarà aperta il 1° aprile, perchè l'*exactitude est la politesse des rois*. Ma non vi sarà festa d'inaugurazione, tra perchè la Mostra degli oggetti, il palazzo stesso, l'installamento, non son compiute che per due terzi soli, tra perchè il Principe imperiale, il presidente, è tuttavia infermo. L'Esposizione non sarà completa che in sul torno di maggio, ed i giardini sono alla mercè del sole, che da un mese, ci porta il broncio ed è in parte colpevole del ritardo.

Questa è la parte tecnica, e perciò arida, del capo principale dell'Esposizione, il Palazzo. Il giorno dell'apertura mi somministrerà e la vita, e i colori, e la varietà degli oggetti, onde completare la pittura, e darà un'anima a questo scheletro.

Per gli stranieri che non conoscono Parigi, la libreria internazionale pubblica una guida monumentale, *Paris-Guide*. Essa abbraccia la scienza, le arti, la vita, le specialità di Parigi, ne racconta la storia, le istituzioni scientifiche e letterarie, l'insegnamento, le biblioteche, le società scientifiche, i musei, i monumenti, i palazzi, i teatri, le scuole, le arti industriali, le passeggiate, i mestieri, la natura, le varietà infinite di questa capitale del mondo, che Victor Hugo chiamava un *cervello*. Victor Hugo ne ha dettata l'introduzione, e poi quanto vi è di scrittori i più eminenti nella Francia vi parteciparono. Basti citare i nomi di Louis Blanc, Pelletan, Renan, Sainte-Beuve, Littré, Michelet, Vacherot, Théophile Gautier, Paul Saint-Victor, Quinet, i due Dumas, E. Auger, Taine, G. Sand, Jules Janin, E. de Girardin, Laboulaye, John Lemoinne, Alphonse Karr, André Cochut, Ernest Picard, Léon Say, E. Forcade, Berryer, Jules Favre, Jules Simon, Nelanton, Tardieu, Cerise, Viollet Leduc, Sardou... Brio e scienza! Un sole!

come noi, nella necessità di fondare il nostro accordo in modo solito. Ma colla parola appoggieremo qualunque governo e qualunque ministro che si adoprerà per l'unione di tutte le forze della monarchia austriaca.

GERMANIA DEL NORD — L'*Havas* pubblica i seguenti dispacci:

Berlino, 2 aprile.

Il Reichstag ha votati gli articoli 42 52 concernenti la posta, la telegrafia, la marina, la marina commerciale e i consolati coll'emendamento del signor Vincke-Olbendorf all'articolo 50, in forza del quale la cassa della Confederazione dovrà provvedere alle spese della flotta ed agli stabilimenti della marina, e coll'emendamento Robenall all'articolo 51 in virtù del quale la bandiera di guerra sarà nera, bianca e rossa.

Nel corso della discussione il ministro del commercio signor Itzenplitz si è pronunciato recisamente a favore del monopolio della posta e del telegrafo.

Il ministro di marina ha rilevata la necessità di proteggere il commercio tedesco con una potente flotta da guerra. Una flotta per la semplice guardia delle coste sarebbe insufficiente. Questa questione dell'aumento della flotta gli sembra d'altronde prematura perchè è una questione di bilancio.

Berlino, 3.

Il Reichstag continua l'esame del progetto di costituzione federale. Nella discussione generale della 9ª sessione (organizzazione militare federale) l'opposizione ha espresso il desiderio che la durata di presenza sotto le armi venga ridotta a due anni.

Il generale Moltke capo di stato maggiore generale dell'armata ha fatto emergere che questa riduzione benchè finanziariamente desiderabile, sarebbe militarmente impossibile in presenza della situazione generale degli armamenti che si fanno da tutte le parti.

La Prussia però non minaccia nissuno. Il termine di tre anni ha permesso che la Prussia dopo la battaglia di Koeniggratz fosse più forte di prima e che avesse 664,000 uomini sotto le armi. Il termine di tre anni spiega la differenza enorme che passa tra le perdite dei Prussiani e degli Austriaci come i sentimenti di solidarietà tra i capi e i soldati prussiani.

Lo splendido valore degli Austriaci è rimasto inutile perchè la durata del servizio attivo degli Austriaci, che per ragioni finanziarie era stato di quindici a diciotto mesi, aveva indebolito la disciplina.

Il generale Vogel di Falkenstein si è espresso nello stesso senso.

Il deputato Kryger ha sviluppata una proposizione del partito danese, che tende a sospendere l'obbligo del servizio militare per gli abitanti dello Schleswig nord, fin dopo il voto delle popolazioni. Questa proposizione è basata sulle stipulazioni del trattato di Praga.

Il signor Bismarck ha risposto al sig. Kryger: Il ministro teme che il discorso del preopinante non inganni molti abitanti nordici dello Schleswig, e li sottoponga alle leggi penali.

Tutti gli abitanti del nord dello Schleswig, dice egli, sono Prussiani, e finchè non ha avuto luogo il voto, debbono obbedire alle leggi prussiane, e subire le conseguenze della loro condotta se fanno il contrario.

Il preopinante interpreta inesattamente le stipulazioni del trattato di Praga. Ogni abitante dello Schleswig fino al 1870 ha diritto di farsi danese, e al suo ritorno sarà da noi trattato come tale.

Berlino, 3 aprile.

Il Reichstag terminerà probabilmente verso la metà della prossima settimana la discussione preparatoria del progetto di costituzione federale. Allora le sedute saranno sospese per tre giorni. La deliberazione finale avverrà quando i governi federali saranno d'accordo intorno agli emendamenti coi quali i voti del Reichstag hanno modificato il progetto.

LUSSEMBURGO. — La *Gazzetta universale della Germania del Nord* ci è giunta col seguente articolo sulla vertenza del Lussemburgo:

« La questione del Lussemburgo produsse ieri nella Borsa e nella popolazione della capitale una grandissima sensazione, sebbene non giustificata. Si parlava di armamenti francesi, di una guerra inevitabile. Una guerra per il Lussemburgo? Sembra che in questi ultimi tempi si proceda molto più presto di quello che si facesse prima, nelle supposizioni bellicose, imperocchè, se fosse altrimenti, non si attribuirebbe mai alla politica francese l'idea di cominciare una guerra per un oggetto che non soltanto non corrisponde ai sacrifizi di una guerra, ma che anco in caso di successo sarebbe sempre una causa di danno. Poichè una guerra fortunata per la Francia niun altro resultato recherebbe alla politica francese se non quello di aver risvegliato l'antico sentimento d'inimicizia che ritenevasi fortunatamente assopito; lo straniero vincitore null'altro lascierebbe indietro nel territorio tedesco se non il rancore del vinto, ed un popolo che pel momento piega il capo all'infortunio, ma attende una prossima e felice riscossa. Ecco quale sarebbe il profitto della Francia vincitrice, mentre noi non vogliamo neppure alludere al caso d'insuccesso.

« Ma la politica francese deve ponderare in tutte le sue parti una tale questione, prima di determinarsi ad attaccare un popolo che combatte per la difesa della propria integrità nazionale. Noi non siamo naturalmente a giorno di quanto pensa il gabinetto francese; ma queste riflessioni ci cadono troppo spontanee per non doverle accennare, e se noi consideriamo la politica del secondo impero dal 2 dicembre fino al giorno d'oggi, ci sembra che essa sia stata sempre guidata dal pensiero, tanto nei rapporti interni, quanto negli esterni, di stabilirsi e consolidarsi. Una guerra tra la Francia e la Germania, qualunque ne sia l'esito, contribuirà sempre in ogni caso a scuotere questo consolidamento, ed i soli nemici, che hanno interesse di spingere la Francia ad un avvenire incognito, approfitteranno di una guerra tra queste due nazioni. »

— Il *Morning Herald* pubblica la nota seguente a proposito della questione del granducato di Lussemburgo:

Berlino, 31 marzo.

Ecco, per quel che concerne la Prussia, lo stato della questione. Il ducato apparteneva all'antica Confederazione germanica in virtù dei trattati del 1815.

Questa Confederazione non esistendo più, le truppe prussiane che occupano la fortezza di Lussemburgo sarebbero già state ritirate se la occupazione avesse avuto un carattere semplicemente federale. Ma l'Olanda e la Prussia hanno conchiuso nel 1816 e nel 1819 dei trattati particolari coi quali hanno stipulato che la fortezza federale di Lussemburgo sarebbe occupata in comune; la Prussia avrebbe forniti tre quarti della guarnigione e l'Olanda l'altro quarto. Al tempo stesso il granducato cedè al re di Prussia il diritto di nominare il governatore militare della fortezza, diritto che era stato specialmente concesso al re d'Olanda.

Quando la Prussia ruppe le sue relazioni colla Dièta di Francoforte, il gabinetto d'Olanda domandò a Berlino se la Prussia intendeva mantenere le sue truppe nella fortezza. Il conte Perponcher, ministro di Prussia all'Aja, rispose che oramai le truppe prussiane terrebbero guarnigione a Lussemburgo non a titolo federale, ma in vista dei trattati internazionali del 1816 e 1819.

In conseguenza se l'Olanda cede quel ducato alla Francia, quei trattati hanno fine e non possono più vincolare la potenza cessionaria. Non ostante tutte le asserzioni contrarie, la Prussia non impedisce in niun modo che quei trattati siano annullati, e non ha mai chiesto nissuna garanzia. I Prussiani sgombreranno puramente e semplicemente il ducato appena le due potenze contrattanti saranno arrivate ad intendersi.

Ma la Prussia reclamerà, in suo nome ed in nome della ex-Confederazione germanica, le somme spese fino dal 1815 per la costruzione e l'armamento delle fortezze federali. In tal modo il Comitato incaricato della liquidazione degli antichi Stati confederati reclama le spese fatte pel mantenimento della fortezza di Lussemburgo dal 1820 al 1866, e la Prussia dal 1816 fino al 1820 e dal 1866 fino al giorno dello sgombro.

Queste spese ammontano ad una somma assai forte. Le pagherà l'Olanda o la Francia? Questo è il punto delicato.

TURCHIA. — Ecco, secondo le ultime corrispondenze di Costantinopoli, le riforme che il governo turco sarebbe disposto ad accordare e che farebbero l'oggetto di un nuovo hatti imperiale.

1° L'estensione dei *vilayets* a tutte le provincie dell'Impero;

2° Il diritto di proprietà accordato agli stranieri sotto condizione che gli stranieri si sottopongano alla giurisdizione locale e rinuncierebbero al benefizio di capitolazione.

Il terzo punto dell'hatti riguarderebbe l'estensione della proprietà.

AMERICA. — Nuova York, 3 aprile (gomena transatlantica):

Il *New-York Herald* afferma che i più segnalati uomini politici del Sud si propongono, seguendo il Consiglio del presidente Johnson, di fare una petizione alla Corte Suprema per impedire che la legge di ricostituzione sia eseguita.

— Il *Morn. Post* ha da Nuova York, 21 marzo:

La Camera dei rappresentanti ha adottato le risoluzioni che danno il potere al Comitato degli affari esteri di indagare perchè i reclami dei cittadini degli Stati Uniti, contro l'Inghilterra fino dal 1859 non hanno avuto sodisfazione, e di fare un rapporto per indicare quali sono i modi più idonei per ottenere un accomodamento definitivo. Il Comitato ha anche l'incarico d'investigare il caso del rev. signor M'Mahon condannato nel Canadà al carcere a vita per accusa di fenianismo, ed accennare quali provvedimenti bisognerebbe prendere per liberarlo.

La Legislatura del Massachussetts ha ratificato l'emendamento.

La Columbia e il Kentucky sono inondati. Nel Tennessee in conseguenza delle inondazioni i danni sono immensi.

Nuova York, 23 marzo.

Il Senato ha passato il *bill* che sospende le sovvenzioni ai proprietari di schiavi fedeli alla Unione durante la guerra.

Il Congresso ha passato il *bill* che dà la facoltà al segretario per la guerra di dare istruzioni al Comitato degli affrancati perchè fornisca gli alimenti ai miseri abitanti del Sud, purchè la somma destinata a quell'uso non oltrepassi quella di cui il Comitato può disporre.

MESSICO. — Il *Times* ha da Nuova York (gomena transatlantica), 3 aprile:

A Washington sono giunte notizie ufficiali dal Messico, le quali dicono che l'imperatore Massimiliano era a Queretaro, tagliato fuori da tutte le comunicazioni. Gl'indigeni lo abbandonano tutti.

— Il *Courrier des Etats-Unis* nei numeri 21 a 23 marzo riassume come segue la situazione politica interna della Unione:

Di tutte le legislature degli Stati del Sud, quella della Luisiana è la sola che mostra molta attività nelle circostanze attuali. Difende sola a palmo a palmo i diritti indubitabili che la costituzione concede agli Stati, compie con coscienza il suo mandato, e non vuole lasciarsi imporre senza resistenza legale il *bill* iniquo votato dal 39° Congresso. Il telegrafo ci ha già informati che quella legislatura aveva votato una somma di 30,000 dollari per attaccare la costituzionalità dell'atto del Congresso dinanzi alla suprema Corte.

Nonostante il veto del signor Wells, la legislatura della Luisiana ha mantenuta la sua decisione. Giova sperare che le altre legislature del Sud seguano il suo esempio per portare al più presto possibile la questione dinanzi alla Corte suprema. Finchè quella non dà una decisione il Sud può sopportare pazientemente il regime militare, e continuare l'opera di conciliazione tra le due razze bianca e nera, che ha avuto buoni risultati nella Carolina del Sud, nella Georgia e nell'Alabama.

L'avversione dei negri verso i radicali del Nord non si manifesta solo negli Stati del Nord, ma si avvicinano sempre più ai loro antichi padroni.

Mentre i negri del Sud cominciano a rivolgersi ai loro veri amici, cioè ai loro antichi padroni, la divisione comincia tra i radicali del Congresso. Giovedì la Camera fu testimone di una brutta scena tra i signori Bingham e Butler. Il secondo ha insultato i suoi colleghi, e il signor Bingham gli ha risposto rammentandogli la umiliazione della sua cattiva fortuna al forte Tisher.

Il signor Butler ha domandato ai colleghi dieci minuti per rispondere « alle odiose accuse » e gli sono stati concessi. Dal suo discorso togliamo solo quanto segue:

« Infinitamente mi dolse di quella sventura del forte Fisher. Ma se nel tempo della guerra il signor Bingham si fosse battuto come in persona, sarei lieto di affermarlo. La sola vittima delle alte gesta del signor Bingham che sia a mia notizia è una vittima innocente appesa alla forca. La sua sola vittima durante la guerra è stata la Surratt. Io posso sopportare la calamità del forte Fisher, se egli ed i suoi compagni possono sopportare quella di una donna giudicata da una Commissione militare, e condannata senza prove. »

Codesta confessione è preziosa in bocca del signor Butler. Noi reputammo sempre che la condanna della signora Surratt fosse stato un assassinio giuridico, una vile vendetta contro le donne del Sud, le quali col coraggio e con la fermezza adegnarono i fanatici del Nord.

Dirlo or sono due anni sarebbe stato un esporsi volontariamente al pericolo. Il solo giornale tra tutta la stampa degli Stati Uniti il *Courrier des Etats-Unis* osò dire che non vi era nissuna prova, assolutamente nissuna, contro la Surratt, e che appena vi erano degli indizi. E oggi il signor Butler stesso che ci dà ragione, e bisogna tener conto delle sue parole.

HAITI. — Al *Courrier des Etats-Unis*, si scrive da Porto Principe, 25 febbraio:

A Porto Principe vi è stato nella notte dal 22 al 23 febbraio un tentativo di rivoluzione che poteva avere le più serie conseguenze se non fosse stato sedato fin dal principio. Molte bande di insorti si sono sparse per le vie, mandando grida faziose, e poco ci è mancato che la più numerosa di quelle bande non s'impadronisse del Palazzo nazionale per sorpresa. Ma l'allarme fu dato a tempo, e la guardia del palazzo ha prese le armi, e, comandata direttamente dal presidente Jeffrard, ha ricacciato gli assalitori. I quali hanno lasciato in terra dodici morti, tra cui uno dei capi e suo figlio, gli altri si sono dati alla fuga, dopo di avere aperto la prigione, messi i prigionieri in libertà, e fatto bottino in alcuni magazzini. La maggior parte dei capi di quel movimento hanno potuto imbarcarsi; alcuni si sono rifugiati nei consolati. Il 23 alle 8 l'ordine era ristabilito.

Il presidente Jeffrard, del quale bisogna lodare la energia ed il coraggio, ha preso dei provvedimenti rigorosi per punire gli autori della sedizione. Ha fatto arrestare circa cento persone compromesse, ed ha pubblicato un decreto che mette in stato di assedio il circondario di Porto Principe, e vieta fino a nuovo ordine le comunicazioni con le isole inglesi.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Reale Accademia economico-agraria dei Georgofili di Firenze. (Adunanza ordinaria del dì 24 febbraio 1867).

Il segretario delle corrispondenze nell'assumere l'officio rende le dovute grazie all'Accademia per l'onore della elezione. Dando conto delle pubblicazioni inviate in omaggio all'Accademia segnala uno scritto « *Dello stato antico delle vicende, e della condizione attuale degli estuarii veneti* » opera dell'illustre senatore Paleocapa, come presidente della Commissione istituita dal ministro della marina a studiare le occorrenze del porto di Venezia e delle lagune venete; e trova dover per l'importanza dell'argomento richiamare specialmente l'attenzione dell'Accademia ad un lavoro dell'ingegnere ispettore Carlo Possenti « *Sulla sistemazione idraulica della Valdichiana*, » e ad altro analogo dell'ingegnere Mampieri di Perugia in cui espone il *sistema per reprimere gli straripamenti dell'Arno dal Casentino al Pisano*. Sulla questione dell'atrofia del filugello discorso della pubblicazione del signor Gottardo Cattaneo in cui sostiene contro tutte le obbiezioni la sua tesi della riacclimazione del gelso; e fa noto come in Francia venga proposto qual novità il rimedio degli allevamenti rustici, basandolo sull'esempio di quanto rozzamente si pratica dai *fellahs* di Egitto. Accenna agli scritti del signor Rigoni, e del signor Chicoli sull'interessante questione ippica; fa notare l'attività e la diligenza con cui si dà opera in oggi alle osservazioni meteorologiche in Italia, e chiude tributando dovute lodi al Comizio agrario di Voghera per l'attività che dispiega nel promuovere il progresso dell'agronomia, e la istruzione agraria popolare; e al conte Arrivabene per la fondazione di un premio di lire mille a chi saprà indicare i mezzi pratici tanto scientifici che economici di migliorare le condizioni igieniche della città di Mantova.

Il professor Emilio Bechi comunica una lettera del signor Paolo Boselli con la quale egli presenta all'Accademia un primo quaderno degli Atti della Società Italiana di scienze sociali sorta nell'anno scorso a Torino. Il socio nostro raccomanda all'attenzione dell'Accademia il Boselli e la Società torinese, come valenti propugnatori delle sane dottrine di libertà economica e civile, professate dall'Accademia nostra.

L'ingegnere Felice Francolini rende conto all'Accademia di un nuovo libro del socio corrispondente commendatore Alessandro Cialdi — sul moto ondoso del mare e sulle correnti littoranee. — Egli dice che dopo la lettura di questa opera è rimasto pienamente persuaso che la corrosione ed il protendimento delle spiaggie, lo insabbiamento delle foci e dei moli si debbono principalmente all'azione dei flutti sveglisti dai venti regnanti e dominanti sopra un dato punto del lido, ed in secondo luogo alla efficacia delle correnti littoranee. E ciò contro la teoria proposta dal celebre Montanari e seguitata da idraulici di gran valore. — Parla quindi delle applicazioni che il signor Cialdi vorrebbe fatte di quella verità alla imboccatura di Porto Saido nel Canale di Suez e desidera che la esperienza sia fatta ed abbia esito felice a gran benefizio della navigazione.

Il professore Adolfo Targioni-Tozzetti in una sua memoria sul seme di bachi da seta e sulle nascite dei bachi sotto l'azione della malattia dominante, dà conto dei criteri per giudicare dello stato di una partita di seme di bachi rispetto alla malattia; poi passa ad esaminare in qual rapporto sia lo stato dei bachi dopo la nascita a quello del seme da cui provennero, ed in qual momento la nascita dia il maggior numero di bachi malati. Dopo queste osservazioni consiglia di sceverare i bachi primi nati che sono i più infetti dai rimanenti che hanno un minor grado di infezione. Parla quindi degli ultimi lavori del signor G. Pasteur sulla malattia dei bachi.

Il dottor Pietro Marchi parla di un sistema cellulare proposto dal signor dottor Girolamo Giovannelli per far seme sano partendo dall'ipotesi che una farfalla debba dar seme o tutto sano o tutto ammalato. L'ipotesi sostenuta dal Giovannelli non è confermata da esperimenti; e l'isolamento di ogni farfalla rinchiusa in una cellula condurrebbe all'esame del seme ripetuto tante volte quante sono le cellule e le farfalle.

— Da Berlino trasmettono all'*Eco del Parlamento* i seguenti dettagli sul prossimo matrimonio di S. A. R. il conte di Fiandra.

La cerimonia nuziale verrà celebrata giovedì 25 aprile, a due ore, nella chiesa cattolica di S. Edwige dove gli invitati si aduneranno mezz'ora avanti in gran costume di gala. I personaggi decorati dell'Ordine di Leopoldo sono pregati di rivestirne le insegne.

A due ore le LL. MM. il re e la regina di Prussia faranno il loro ingresso nella chiesa e saranno ricevuti all'entrata dal principe-vescovo di Breslavia e da tutto l'alto clero e condotte ai piedi dell'altare dal gran maresciallo di Corte, conte Stillfried.

Immediatamente dopo, S. M. il re dei Belgi farà il suo ingresso con S. A. R. il conte di Fiandra, le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Hohenzollern-Sigmaringen e l'augusta fidanzata principessa loro figlia.

Il principe-vescovo di Breslavia riceverà l'augusta fidanzata, alla quale S. A. R. il conte di Fiandra offrirà il suo braccio sinistro.

L'augusta coppia andrà a prender posto a sinistra dell'altare.

Lo strascico della principessa sarà sostenuto da quattro dame d'onore.

Dietro l'augusto fidanzato prenderanno posto S. E. il barone Nothomb e tutti gli ufficiali del seguito di S. M. il re dei Belgi.

Il re dei Belgi prenderà posto a sinistra dell'altare. Le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Hohenzollern si collocheranno a diritta.

Il principe-vescovo celebrerà la cerimonia nuziale dopo un discorso, durante il quale tutta l'assemblea rimarrà seduta, per levarsi poi alla fine della cerimonia.

Al momento in cui gli illustri fidanzati scambieranno gli anelli, le campane di Santa Edvige suoneranno a doppio e il cannone sparerà tre salve a due colpi.

Dopo lo scambio degli anelli verrà cantato un *Te Deum*, quindi il principe-vescovo impartirà la benedizione nuziale e ricondurrà l'augusta coppia sino alla porta maggiore della chiesa.

Immediatamente dopo, tutti gli altri personaggi si recheranno al castello reale dove avrà luogo un pranzo di gala a 4 ore nella sala Bianca.

La sera, ricevimento presso S. A. R. il principe ereditario.

Venerdì 26 aprile la famiglia reale del Belgio assisterà al servizio divino nella chiesa di Santa Edvige.

Dopo il servizio gli augusti sposi faranno le loro visite.

A due ore splendida refezione al palazzo.

A sette ore di sera S. M. il re dei Belgi e gli augusti sposi riceveranno nella Galleria dei quadri del castello reale il corpo diplomatico, poi « terranno corte » nella sala dei cavalieri.

La festa terminerà a dieci ore.

— Una Compagnia americana è sul punto di stabilire una comunicazione telegrafica fra Canton e Pechino. Da parte sua il governo russo ne stabilirà un'altra fra Pechino, Irkursk in Siberia e l'imboccatura del fiume Amour dove questa linea si congiungerà col telegrafo russo-americano.

L'importanza della linea fra Pechino e Canton, dice il *Moniteur du soir*, è ampiamente dimostrata dalla cifra della popolazione delle città che si trovano sul suo corso e di cui le principali sono: Canton con 1,000,000 d'abitanti; Hong-Kong 200,000; Amoy 250 mila; Foo-Chow 1,200,000; Ningho 300,000: Shang-Hai 2,000,000 e finalmente Pechino 2,000,000.

— Si parla molto nei Paesi Bassi di un'importante scoperta che sarebbe stata fatta da tre abitanti dell'Olanda meridionale, signori Werhoeve, Bruinvis e Paarlberg. Si assicura infatti che al pari di Guénon il quale coll'ispezione di certi segni esterni riconosceva il valore delle vacche come produttrici di latte, questi signori sarebbero in misura di conoscere le bestie bovine sulle quali la peste non può avere effetto da quelle che debbono soffrire il contagio. Questa scoperta è messa ora a serie esperienze specialmente dalla scuola veterinaria d'Utrecht. I primi esperimenti sembrano essere riusciti soddisfacenti.

(*Journal de la Société agricole du Brabant*).

— Scrivono da New-York che fra le petizioni indirizzate recentemente al Presidente degli Stati Uniti se ne trova una che ha sollevata di nuovo la questione dell'ammissibilità delle donne ai pubblici impieghi. Madamigella Francesca Lord di New-York ha chiesto di venire inviata come console all'estero. Il Presidente ha preso in considerazione la di lei domanda ed essa spera che il Senato le sarà favorevole. Il sentimento pubblico non si mostra così ostile a questa innovazione come taluno potrebbe supporre, e vari giornali sostengono la pretesa di madamigella Lord.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Nuova York, 5.

Corre voce che il generale Mejia abbia sconfitto Escobedo. Gli imperiali rioccuparono San Luigi di Potosi. I Juaristi abbandonarono l'assedio di Puebla.

Costantinopoli, 5.

Mehemet-Alì fu esonerato dalle funzioni di ministro della marina. Parlasi di altri cambiamenti nel gabinetto.

Londra, 6.

Camera dei Comuni. — Lord Stanley, rispondendo a Peel, dice che il re d'Olanda era disposto a cedere il Lussemburgo alla Francia mediante tre condizioni; cioè mediante un'indennità, il voto delle popolazioni del Lussemburgo e il consenso della Prussia. La Prussia informata di tali negoziati, chiese l'avviso delle potenze firmatarie del trattato del 1839, consigliando eziandio l'Inghilterra a dissuadere il re d'Olanda dal fare questa cessione. Il governo inglese rispose che la cessione non poteva effettuarsi senza l'accordo delle potenze firmatarie, e nello stesso tempo espresse il dubbio che il trattato del 1839 non fosse applicabile al caso attuale, poichè aveva per iscopo di garantire gli interessi del re d'Olanda. La questione riguarderebbe perciò solo la Germania e la Francia. Come transazione dipende dal consenso della Prussia. Lord Stanley dubita grandemente che essa sia per darvi il suo assenso. Conchiude dicendo che il rappresentante dell'Olanda gli aveva dichiarato che i negoziati intorno la cessione erano cessati.

Berlino, 6.

Parlamento della Confederazione del Nord. — Vengono discussi gli articoli riguardanti l'organizzazione militare. Il ministro della guerra combatte tutti gli emendamenti proposti. Dice che l'esercito in tempo di pace non conta un uomo di troppo. Certo la nazione ha più uomini sotto le armi di quanto sarebbe desiderabile per il suo sviluppo pacifico e liberale; ma nelle circostanze attuali d'Europa non si può pensare a ridurre l'esercito e ciò sarebbe anche difficile per l'avvenire. Il ministro della guerra ricorda il conflitto costituzionale prussiano. La forza dell'esercito prussiano non era sufficientemente apprezzata neanco nella stessa Prussia. Io tacqui, soggiunge il ministro, non volendo punto vantarmi; ma anche a Nikolsburg, quando nuove complicazioni ci minacciavano, io poteva dire che, se la politica lo esigeva, noi eravamo apparecchiati.

Parigi, 6.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	5	6
Fondi francesi 3 %	68 22	66 90
Id. 4 ½ %	97 75	96 —
Consolidati inglesi	91 —	91 —
Cons. ital. 5 %	52 80	51 50
Id. 15 aprile	53 10	52 —
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese . . .	410	390
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	270	247
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele* .	70	70
Id. Lombardo-venete	401	—
Id. Austriache	402	390
Id. Romane	—	70
Obbligazioni str. ferr. Romane	105	98
Id. prest. austriaco 1865 . .	318	—
Id. in contanti	323	295

Panico alla Borsa.

Parigi, 6.

L'*Etendard* smentisce la voce che il duca di Grammont sia stato chiamato a Parigi.

Lo stesso giornale dice che il Governo francese non ricevette sinora dalla Russia alcuna osservazione circa il trattato del 1839.

La *Patrie* dice essere affatto inesatte le voci che la Prussia stia prendendo alcune misure militari. Dichiarazioni molto esplicite che furono fatte spontaneamente dal gabinetto di Berlino hanno informata su questo proposito la Corte delle Tuileries.

Il *Temps*, parlando sul ribasso della Borsa, riporta la voce che il duca di Mac-Mahon sia stato chiamato telegraficamente a Parigi. Riporta pure un'altra voce, secondo la quale il Governo francese avrebbe spedito ieri a Berlino una nota relativa alla fortezza di Lussemburgo.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 6 aprile 1867, ore 8 ant.

Il barometro si è innalzato nel nord e nel centro di 5 a 6 mm., ma si è abbassato di 1 a 2 mm. in Sicilia. Le pressioni sono alla normale pressochè in tutta la Penisola. Temperatura cresciuta di 2 a 3 gradi. Cielo generalmente sereno e mare mosso, agitato a Bari, Brindisi e Girgenti. Dominano forti nel sud i venti del quarto quadrante.

Anche nel centro, nel nord e nell'ovest d'Europa le pressioni sono poco differenti dalla normale; e in Ispagna sono superiori di 10 mm.

Le pressioni sono cresciute rapidamente nell'Europa centrale; a Cracovia di 14 mm.

Stagione incerta, ma senza pericolo di burrasche.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 6 aprile 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755, 0	mm 753, 5	mm 754, 7
Termometro centigrado	12, 0	16, 0	11, 0
Umidità relativa	68, 0	45, 0	97, 0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno
Vento direzione	SE	O	O
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura { massima + 19,5 / minima + 6,0 }

Minima nella notte del 7 aprile + 8,3.

TEATRO LA PERGOLA, ore 7 ½ — Rappresentazione della grandiosa opera-ballo del maestro Meyerbeer: *L'Africana*.

TEATRO PAGLIANO, ore 7 ½ — Rappresentazione dell'opera del maestro Meyerbeer: *Dinorah*, ossia *Il pellegrinaggio a Ploermel*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Meynadier rappresenta: *Maison neuve*.

Quanto prima avranno principio le recite della drammatica compagnia diretta da Salvini Tommaso.

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Salvini rappresenta: *Il diplomatico alla Corte del re di Polonia* — *Un brillante in tragedia*.

TEATRO GOLDONI, ore 8 — Si rappresenta: *Il sindaco del Castel Formicolone* — Ballo: *I due Savoiardi* — Ballo comico: *Eutichio e Sinforosa*.

TEATRO DELLE SERATE PARIGINE, piazza Manin, ore 8 — Rappresentazione di operette buffe, magia, spettri, ginnastica.

AI SIGNORI ASSOCIATI
ALLA
GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

In risposta alle richieste fatte da molti fra i signori associati per avere i Resoconti ufficiali *del processo vertente innanzi all'*Alta Corte di Giustizia *contro l'ammiraglio conte Persano, i sottoscritti debbono far noto che, per superiore deliberazione, i suddetti* Resoconti *non s'intendono far parte degli atti parlamentari del* Senato del Regno, *e non vengono quindi distribuiti che ai membri dell'Alta Corte di Giustizia e del Parlamento.*

Per gli Editori della Gazzetta Ufficiale
L'AMMINISTRAZIONE.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

IL SINDACO DI FIRENZE

Vista la deliberazione consiliare del dì 13 giugno 1866;
Viste le deliberazioni della Giunta de' 16 gennaio e 30 marzo 1867;

Rende pubblicamente noto:

1° Nella mattina del dì 25 andante, a ore 12 meridiane, sarà esperimentato in una sala del palazzo comunale il pubblico incanto per la vendita in lotti separati del terreno fabbricativo posto nel nuovo quartiere di città presso la stazione centrale delle strade ferrate romane (Sezione Nord), i quali lotti sono delineati e marcati nella dianta geometrica redatta dall'ingegnere comunale, con i numeri 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20 e 21.

2° Le condizioni alle quali è subordinata la vendita medesima sono indicate dal relativo quaderno d'oneri ostensibile in questa segreteria comunale a tutto il dì 24 corrente dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

3° L'aggiudicazione sarà fatta al maggiore e migliore offerente aumento sul prezzo assegnato a ciascun lotto dalla perizia dell'ingegnere comunale del dì 31 gennaio decorso, parimente ostensibile, per il periodo di tempo che sopra, nella segreteria comunale.

Dal palazzo comunale di Firenze li 5 aprile 1867.

Per il sindaco
976 — Giuseppe Garzoni.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA

Alle ore 12 meridiane di mercoledì 24 aprile corr., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Reggio d'Emilia, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per un novennio del tronco della strada nazionale dalla Spezia a Reggio d'Emilia, compreso fra il valico del Cerreto ed il vettone di Migliara, in provincia di Reggio d'Emilia, della lunghezza di metri 45,732 86, escluse le traverse degli abitati lunghe insieme metri 1,251.

DESIGNAZIONE		SOMME D'APPALTO	
		Soggette a ribasso d'asta	Esenti dal ribasso d'asta
Opere a corpo . . L. 6,657 58 / Opere a misura . » 15,905 38	22,562 96		
Si detraggono i 8/4 dei salari dei cantonieri . . . . »	5,670 »		
	16,892 96	16,892 96	
Si aggiunge per i lavori e somministrazioni in economia . . . . L. 5,850 » / Aggio del 5 % all'appaltatore per detti lavori » 292 50	. . . . . .	. . . .	6,142 50
Importo totale dell'annua manutenzione		23,035 46	

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte, estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 22 febbraio 1867, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Reggio d'Emilia.

I pagamenti saranno fatti a rate posticipate, a norma dell'articolo 48 del suddetto capitolato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di un anno da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 2,800 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine di giorni quindici, depositare in una delle Casse governative a ciò autorizzate una somma corrispondente ad una annata del canone d'appalto, in numerario, biglietti della Banca Nazionale, o cartelle al portatore del Debito pubblico; sarà anche accettata un'ipoteca sopra stabili di un valore almeno doppio della somma preaccennata, netti d'altre ipoteche o pesi, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Non stipulando fra il termine sopra fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Reggio d'Emilia, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, li 3 aprile 1867.

Per detta Direzione Generale
970 — A. Verardi, *capo-sezione.*

NOTIFICANZA

(2ª *inserzione*).

La sottoscritta donna Caterina Angela Tola marchesa di San Saturnino, di Sassari, figlia del vivente nobile commendatore e cav. don Pasquale Tola,

Rende noto al pubblico:

Che la medesima in dipendenza della riportata dichiarazione di scoperta, per decreto ministeriale 21 maggio 1866 della miniera argentifera, sita nel territorio della Nurra, circondario di Sassari, con apposita domanda ne chiese la concessione sotto le condizioni volute dalla legge mineraria del 20 novembre 1859, n° 3755.

Notifica pertanto siffatta domanda per conveniente norma del pubblico, acciocchè tutti coloro che per avventura credessero di avere ragioni in contrario e diritti da far valere, possano inoltrare a quest'uffizio di sotto prefettura di Sassari le loro opposizioni non più tardi di un mese a datare dalla terza ed ultima inserzione del presente.

Il poligono che circoscrive detta miniera, denominata *ab antiquo* l'Argentera, è stabilito come in appresso:

Al nord, dalla retta che dal culmine della *Rocca de mesu de domo Becca*, si dirige al centro dello scoglio appellato *l'Eva dolzi* del porto Palmas, arrestandosi allo scontro della spiaggia di esso porto, e di là sino al punto di intersecazione della stessa spiaggia con la retta, la quale dal centro di detto scoglio mena al capo di *San Nicola*;

All'ovest e sud, da quest'ultima retta si dilunga pel tratto compreso fra i sopra descritti due punti di intersecazione della spiaggia di Porto Palmas e del capo di San Nicola, e quindi dal mare sino al capo *di la Carazza*;

All'est, da una retta che unisce il capo *di la Carazza* con la sommità di *Rocca San Nicola*, da dove il limite ritorna alla *Rocca de mesu de domo Becca*.

Sassari, 20 marzo 1867.

Caterina Angela Tola
902 — marchesa di San Saturnino.

D'imminente pubblicazione

GUIDA TEORICO-PRATICA

PER GLI ESAMI
DEGLI ASPIRANTI AGLI IMPIEGHI ED ALLE PROMOZIONI
NELLE
AMMINISTRAZIONI CENTRALI E PROVINCIALI
a tenore dei nuovi ordinamenti organici
OSSIA

Esposizione degli elementi del diritto costituzionale, amministrativo, civile, penale, e dell'economia politica; e Riassunto delle leggi e regolamenti concernenti l'amministrazione comunale e provinciale, le elezioni politiche, il Consiglio di Stato, la Corte dei Conti, le Opere pie, la pubblica sicurezza, l'istruzione pubblica, la sanità pubblica, i lavori pubblici e consorzi, le espropriazioni per causa di utilità pubblica, la guardia nazionale, il reclutamento dell'esercito, le carceri, la contabilità dello Stato, il sistema tributario, i boschi, le cave e le miniere, ordinamento giudiziario, il Debito Pubblico, la Cassa dei depositi e prestiti, i pesi e le misure, la statistica, ecc. ecc.

CON **APPENDICE**

Contenente i decreti organici delle varie amministrazioni dello Stato coi relativi regolamenti e programmi, ecc. ecc.

PER CURA DI
Salvarezza cav. Carlo, **Astengo** Carlo e **Battista** Camillo.

L'opera è in corso di stampa e sarà ultimata al più presto. Intanto, per maggior comodo degli acquisitori, mano mano che saranno stampati sei fogli di stampa di 16 facciate, saranno inviati ai medesimi franchi di spesa. — Coll'ultimo fascicolo sarà inviata la copertina e l'indice. Il libro sarà di 600 facciate circa. — Il prezzo di questo è fissato a lire cinque per quelli che ne faranno domanda prima dell'intiera pubblicazione, e in ragione di centesimi 20 per foglio per quelli che acquisteranno l'opera dopo che sarà stata ultimata.

Non si darà corso alle domande se non saranno munite del corrispondente vaglia postale. Le lettere e i vaglia dovranno essere inviati *esclusivamente alla*

Tipografia Editrice Pirola in Milano. 458

BANCO DI SCONTO E DI SETE

TORINO — *via Santa Teresa, n° 11*

SEME SERICO GIAPPONESE

PER L'ALLEVAMENTO 1868
da importarsi direttamente dalla casa
MARIETTI, PRATO E COMP.
Stabilita in YOKOHAMA (*Giappone*)
COLL'ACCOMANDITA DEL BANCO DI SCONTO E DI SETE DI TORINO
e della Ditta V° TESTA e C° di Lione

CONDIZIONI.

1° La semente sarà provvista per conto dei sottoscrittori.

2° Il Banco nulla ometterà affinchè detto seme giunga come in quest'anno a destino, nelle più favorevoli condizioni ed al più tenue costo, non eccedente possibilmente le lire 10 per ogni cartone, franco al suo domicilio in Torino od a quello del suo delegato che ne avrà ricevuta la sottoscrizione.

3° Il mittente pagherà in conto per ogni cartone lire tre all'atto della sottoscrizione, altre lire tre in luglio prossimo, ed il saldo alla consegna del seme, il quale dovrà essere ritirato entro un mese dall'avviso che a suo tempo verrà dato dal Banco di Sconto e di Sete, e trascorso questo termine senza che siasi effettuato col residuo pagamento il ritiro di detto seme, s'intenderà essere volontà del sottoscrittore che il medesimo sia tosto venduto per suo proprio conto con a suo favore o danno il beneficio o la perdita che sarà per risultare, e che tale vendita venga eseguita dal Banco stesso.

Le sottoscrizioni effettuate sino a tutto il 15 maggio 1867 avranno la preminenza, e qualora per cause indipendenti dal Banco non fosse possibile importare seme sufficiente a coprire la totalità delle sottoscrizioni ne verrà fatta equa proporzionale riduzione compensando i versamenti fatti; nel caso poi che non venga fatto di trasportarne alcuna quantità verranno rese ai sottoscrittori le somme anticipate, senza alcuna ritenuta per qualsiasi titolo.

Le sottoscrizioni si ricevono:

Alessandria presso Sig. Pietro Caligaris, piazzetta n° 7, piano 2.
Ancona » » Buranelli e Reclinger, via Bonda, n° 6.
Ascoli Piceno » » Emidio Albanesi, negoziante, palazzo Cassa di risparmio.
Bergamo » » Marco Pegurri, via Santa Orsola, n° 1023.
Bologna » » Giulio Neri e Comp., via Galliera, n° 589.
Bra » » Francesco Maria Curti.
Brescia » » Andrea Muzzarelli, via Sant'Agata, n° 3180.
Cagliari » » F. Thorel e Giuseppe Rossi.
Carrara » » Massimo Ascoli.
Casale » » Fratelli Stevano.
Cosenza » » Fratelli Ottaviani.
Cremona » » Antonio Gambarotti, corso Garibaldi, 36, piano 1.
Cuneo » » Giorgis Nicola alla drogheria Giorgis G. Camillo, via Maestra.
Ferrara » » Mozzi e Comp.
Firenze » » Achino Gioanni, via della Ninna, dirimpetto al Palazzo Vecchio.
Forlì » » Cesare Gnocchi.
Genova » » Cassa di sconto.
Lecce » » Salvatore Coppola, negoziante.
Macerata » » Augusto Caccialupi Olivieri.
Mantova » » Gaetano Bonoris, via Santa Agnese, n° 10.
Messina » » Fratelli Ottaviani.
Milano (*) » » Francesco Verzegnassi, Brera, n° 16.
Modena » » Vincenzo Bortolani e Comp., corso Canal Grande, n° 24.
Mondovì » » Andrea Battaglia, negoziante.
Novara » » Geometra Giuseppe Tarella, via del Pesce, n° 6 rosso.
Novi Ligure » » G. B Borgarelli, mediatore.
Padova » » Carlo Mosetich e Comp.
Parma » » Annibale Ballerini presso signor Antonio Marchi.
Pavia » » Giuseppe Saglio — Ferrarezza Saglio.
Pesaro » » Andrea Ricci.
Piacenza » » A. Camozzi e Comp., strada S. Pietro, 15.
Pinerolo » » Giuseppe Giors, piazza Cavour.
Ravenna » » Cicognani e Romanini, piazza Alighieri, 54.
Reggio Emilia » » Giuseppe Lenghi, via Emilia, S. Stefano, 33.
Salerno » » Luigi Granozio di Domenico, vico S. Ivone.
Saluzzo » » Fortunata Denina Verrone, via Torino, 7.
Savona » » Giuseppe Acquarone.
Savigliano » » Bermone Giuseppe, chincagliere.
Teramo » » Avvocato Giuseppe Montori.
Torino » » Banco di Sconto e di Sete, predetto.
Vercelli » » Alessandro Viale, negoziante, corso Porta Torino, casa propria.
Verona » » Nipoti di S. A. Bevilacqua.
Vigevano » » Silva e Comelli, negozianti.

(*) *E per tutta la Lombardia e Veneto esclusi i paesi sovraindicati.* 613

Bando per vendita volontaria.

(2ª *pubblicazione*)

La mattina dei 27 aprile 1867 a ore 10 nell'uffizio del cancelliere della pretura di Pescia, dal sottoscritto cancelliere di detta pretura, a ciò delegato con decreto del tribunale civile di Lucca dei 28 febbraio 1867, sarà proceduto alla vendita per pubblico incanto dei seguenti immobili spettanti al minore Pellegrino del fu Annibale Giorgi del comune di Montecarlo, sopra gli infrascritti prezzi di stima, ed alle condizioni e colle norme stabilite dal vigente Codice di procedura.

Lotto primo.

Un appezzamento di terra lavorativa, vitata, pioppata e gelsata, di superficie ettari 0, 34, 89, 64, situato nel comune di Uzzano, in luogo detto Macchione, figurato al catasto in sezione D, sotto il n° 518 in parte; stimato al netto di un canone di livello di grano litri 146, 18, dovuto a Francesco Cinelli, L. 572 32.

Lotto secondo.

Un appezzamento di terra lavorativa, vitata, con gelsi di superficie ettari 0, 38, 29, 58, situato nel comune di Montecarlo, popolo delle Spianate, luogo detto Tojano, figurato al catasto in sezione B, sotto il numero 717 in parte; stimato al netto di un canone di L. 30 90, dovuto allo spedale degl'Innocenti di Firenze, L. 930 50.

Lotto terzo.

Un appezzamento di terra lavorativa, vitata, con gelsi, di superficie ettari 0, 78, 37, 64, situato come sopra, figurato al catasto in sezione B, dalla particella di n° 644; stimato al netto di un canone di livello di L. 65 60, dovuto al detto spedale, L. 1,974 01.

Lotto quarto.

Un appezzamento di terra simile alla suddescritta ed egualmente situata, di superficie ettari 0, 53, 54, 19, figurato al catasto in sezione B, sotto il numero 637 in parte; stimato al netto di un canone livellare di L. 41 00, dovuto al detto spedale, L. 1,234 72.

Dalla pretura mandamentale di Pescia, li 2 aprile 1867.

Il cancelliere
932 — Tito Bobbi.

Avviso commerciale.

Antonio Revedin, negoziante, dimorante in Livorno nella villa Contessini, in via Calsabigi, numero 14, rende pubblicamente noto che egli si ritira da qualsiasi affare ed operazione commerciale; e per conseguenza invita coloro che hanno già eseguito dei versamenti di somme nella di lui cassa per dependenza del commercio da esso fin qui esercitato, a presentarsi avanti di lui nella villa suddetta, nel tempo e termine di otto giorni, per ottenere il rimborso delle somme che sopra; e coloro che dovessero ancora eseguire tali versamenti, a non effettuarli altrimenti.

Livorno, a dì 1° aprile 1867.
967 — Ant. Revedin.

Avviso d'asta.

Il cancelliere del tribunale civile di Pistoia rende noto che attesa la mancanza di offerenti anche al sesto incanto, avvenuto il dì 21 marzo prossimo passato, dei beni espropriati a danno dei signori Gaetano e Giuseppe padre e figlio Vivaldi, del comune di Porta San Marco, sulle istanze del sig. dott. Vincenzo Borghi di questa città, il tribunale di Pistoia con decreto del suddetto giorno ha ordinato che un nuovo incanto dei beni stessi avrà luogo all'udienza del dì 15 aprile corrente, a ore 11 antimeridiane, con altro ribasso del dieci per cento, e così per Ln. 8,316 86 il primo lotto; per Ln. 4,502 82 il secondo lotto, e per Ln. 2,138 54 il terzo lotto, colle condizioni di che nel bando pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* de' 17 e 27 settembre 1866.

Li 2 aprile 1867.
965 — Razzetti.

Nota.

Il cancelliere della pretura mandamentale di Villanova Solaro sottoscritto, qual incaricato dal Regio tribunale civile e correzionale di Saluzzo con decreto delli 30 novembre 1866, addivenne nel giorno ventisette marzo testè passato alla vendita per incanto della porzione di casa sita nel concentrico di Villanova Solaro, descritta ai numeri di mappa 136, 137, 138, 140, 141 e 142 del quantitativo di are cinque, centiare sessantacinque, per il prezzo di L. 5,100 al signor Cravero Antonino del vivente Sebastiano, già spettante detta porzione di casa del minore Carlo Rinaudo del fu Gioanni Battista, rappresentato dalla sua madre ed amministratrice Ballari Francesca vedova Rinaudo, ambi domiciliati nello stesso luogo, epperciò a senso dell'art 679 del Codice di procedura civile, rende noto a chiunque che il termine per l'aumento del sesto scade col giorno 16 corrente mese.

Villanova Solaro, il 3 aprile 1867.
966 — Gioanni Battista Martini, canc.

Avviso.

Bottino Bartolomeo, del comune di Genova, volendo aggiungere al proprio cognome quello di **Collano**, a seguito di fatta domanda, venne dal Ministero di grazia e giustizia con decreto del 14 marzo 1867 autorizzato a fare eseguire le pubblicazioni prescritte dall'articolo 121 del reale decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile; e per ciò fa la presente notificanza affinchè chi credesse di suo interesse presentare dei reclami possa farlo nei modi e termini indicati dall'articolo 122 del succitato reale decreto.

Genova, il 5 aprile 1867.
984 — Bottino Bartolomeo.

PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

AVVISO.

La vendita dei beni demaniali, che avrà luogo presso la Direzione suddetta e l'uffizio del registro di Piedimonte d'Alife nei giorni 24 e 25 aprile prossimo, sarà principiata alle ore otto antimeridiane.

Dato a Caserta, 23 marzo 1867.

Per detto uffizio di Direzione
981 — *Il sottosegretario*: **Eugenio Russo.**

CITTÀ DI NOVARA

AVVISO.

Si fa noto essere vacanti nel civico Istituto Bellini gli uffici riuniti di direttrice delle scuole e di istitutrice del Convitto femminile, da conferirsi dal Consiglio comunale.

Per essere ammesse al concorso, le aspiranti devono comprovare:

1° Di avere superato l'età di anni 30;
2° Di essere celibi o vedove senza prole;
3° Di avere una sana costituzione fisica;
4° Di essere di morigerati costumi;
5° Di aver ottenuto il grado di maestra elementare superiore;
6° Di aver atteso in qualche collegio all'insegnamento o alla direzione di convitto.

Le domande, scritte su foglio col bollo da centesimi 50, saranno rassegnate al sindaco prima del 25 del prossimo aprile in un coi seguenti documenti, che devono andarvi uniti:

a) Atto di nascita;
b) Dichiarazione dell'uffiziale dello stato civile di celibato o di vedovanza senza prole;
c) Fede medica;
d) Attestazione di moralità del sindaco della residenza nell'ultimo triennio;
e) Patenti d'idoneità;
f) Certificati relativi all'opera prestata negli istituti.

Lo stipendio per entrambi questi impieghi è di lire 840, oltre il vitto e l'alloggio nell'Istituto durante l'apertura del Convitto, e gli obblighi sono determinati dai vigenti regolamenti.

Dalla residenza del municipio addì 26 marzo 1867.

L'assessore delegato
877 — **Bellazzi.**

Avviso.

Ad istanza della signora Teresa Bianchi fu Carlo, maritata al signor avvocato Giovanni Battista Polti di Dongo e con decreto del 19 febbraio andante il tribunale civile di Milano ha commessa l'assunzione di informazioni sull'esistenza di Pietro Bianchi delli furono Carlo e Camilla Rebuschini, nato in Lodi il 19 marzo 1843, praticante farmacista, assente fino dall'agosto 1860.

Quelli che fossero in grado di darne contezza sono invitati a prodursi a questa cancelleria e si fa espresso avvertimento che scorso infruttuoso il termine di sei mesi dalla seconda inserzione del presente nella gazzetta *La Lombardia* e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, il tribunale pronunzierà sulla domanda per dichiarazione di assenza per gli effetti del capo III, titolo III, lib. I del Codice civile.

Milano, dalla cancelleria del tribunale civile, il 22 febbraio 1867.

Sottoscritto; Royer, canc.

La presente copia è conforme all'originale in atti.

Milano, li 25 febbraio 1867.
962 — Royer, canc.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano, facente funzione di tribunale di commercio, con sentenza proferita il 4 aprile corrente ha dichiarato d'ufficio il fallimento di Marianini Pietro, oste all'insegna di Garibaldi in Rocca San Casciano; ha ordinato l'apposizione dei sigilli alla bottega ed effetti mobili del fallito; ha ordinato l'arresto del fallito stesso, e nominato a sindaco provvisorio questo signor notaro Rodolfo Ciani; delegando alla procedura questo signor giudice aggiunto giudice dottor Giovanni Melegari, ed ha destinato la mattina del 22 corrente, ore 10, per l'adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi

Dalla cancelleria del tribunale.

Rocca S. Casciano, 4 aprile 1867.
978 — Dott Antonio Ortalli.

Diffidamento.

986

Dichiara il sottoscritto conte avvocato Filippo Danna d'Usseglio fu conte Luigi, da Scarnafigi, di non voler da oggi in avvenire più riconoscere qualunque debito o spesa venga a suo nome fatta o contratta dalla sua moglie contessa Carolina nata Cavalleri di Rivarossa, ivi residente.

Scarnafigi, 5 aprile 1867

Filippo Danna d'Usseglio.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi

2ª denunzia di un libretto smarrito, della serie 3ª, segnato di n° 88,674, sotto il nome di Fregi Dell'Innocenti Filippo, per la somma di L. 1,372.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul libretto suddetto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 3 aprile 1867. 979

Estratto.

Con pubblico istrumento del dì 23 marzo 1867, rogato dal notaro ser Angelo Marchi, registrato a Firenze il successivo di 30, reg. 6, f. 9, n° 1382, da Maffei, è stata sciolta e risoluta la Società di fatto fin qui esistita fra i signori Paolino ed Eugenio del fu Paolo Vieusseux, successori del fu signor cav. comm. Giovan Pietro Vieusseux per l'esercizio dello stabilimento librario e gabinetto scientifico letterario posto in Firenze in piazza Santa Trinita sotto la ditta *Gio. Pietro Vieusseux*, quale stabilimento e gabinetto a contare dal detto dì 23 marzo, senza alcuna responsabilità nè interesse di detto signor Paolino sarà continuato sotto la stessa ditta commerciale *Gio. Pietro Vieusseux* per conto esclusivo di detto signor Eugenio Vieusseux, rimasto assegnatario di tutti gli assegnamenti sociali, ed accollatario di tutto il passivo ed attivo inerente all'esercizio fin qui tenuto in comune.

Firenze, li 1° aprile 1867.
980 — Dott. Giulio Feri, proc.

Avviso — 983

in coerenza dell'articolo 2044 del Codice civile pel Regno d'Italia.

Dietro ordinanza dell'illustrissimo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Siena de' 22 marzo 1867, è stato aperto il giudizio di graduazione dei creditori dell'eredità beneficiata del cav. Raimondo Buoninsegni per la distribuzione della somma di lire undicimila cinquecento settantadue e centesimi 44, prezzo d'un podere denominato il Sasso, posto in comunità e pretura di colle di Val d'Elsa venduto mediante pubblico istrumento de' 7 marzo 1866 ai rogiti di ser Baldassarre Masoni al sig. Francesco del fu Bartolommeo Fazzuoli, possidente domiciliato in Colle suddetta, e quindi nominato in giudice per le relative operazioni l'illustrissimo sig. Auditor Giusto, ed ordinato ai creditori dell'eredità stessa di depositare nella cancelleria del detto tribunale di Siena le loro domande di collocazione con i documenti giustificativi nel termine di giorni quaranta.

Si notifica che il predetto sig. Fazzuoli per l'oggetto di purgare il fondo acquistato da tutte le ipoteche ha fatta esplicita dichiarazione di pagare l'intiero prezzo d'acquisto ai termini della legge, ed ha di più prodotto e notificato in copia ai creditori iscritti:

1° Il titolo d'acquisto.
2° La seguita trascrizione all'ufizio delle ipoteche di Siena sotto di 17 marzo 1866, al vol. 1, art 47.
3° La ipoteca accesa a favore della massa dei creditori sotto di 7 marzo 1867, al vol. 203, art. 73.
4° Lo stato di tutte le ipoteche iscritte anteriormente all'acquisto.
5° Il detto decreto d'apertura di graduazione con quel più che di ragione.

Dott. Giovacchino Pampaloni.

FIRENZE — Tipografia Eredi Botta, via Castellaccio